



**RESOCONTO INTEGRALE
CONSIGLIO COMUNALE
30 GIUGNO 2026**

Presidente BENEDETTI: Buonasera a tutti. Apriamo questa seduta. Partiamo con l'Inno nazionale. Vi invito ad alzarvi in piedi.

(Viene eseguito l'Inno Nazionale)

Presidente BENEDETTI: Procediamo ora con l'appello.

Segretaria generale VILLA: Buonasera a tutti.

(Procede all'appello nominale)

Presidente BENEDETTI: Nomino gli scrutatori di questa seduta, i consiglieri Bianchedi, Alpi e Monti.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

Presidente BENEDETTI: Prima di iniziare e di dare avvio ai lavori di questo Consiglio comunale, desidero rivolgere un pensiero alla memoria della faentina Annunziata Verità, staffetta partigiana scomparsa nei giorni scorsi. Con la sua scomparsa, Faenza perde una protagonista della propria storia civile. Annunziata Verità apparteneva a una generazione che ha vissuto in prima persona la guerra e la Resistenza, scegliendo poi di trasmettere il ricordo ai più giovani affinché la memoria non diventasse solo un capitolo dei libri di storia, ma continuasse a essere un patrimonio vivo della nostra comunità. Oggi quella generazione è sempre più esigua. Ogni volta che perdiamo uno dei suoi testimoni diretti, perdiamo una voce autentica della nostra storia. Per questo il tempo della testimonianza sta lasciando spazio al tempo della responsabilità: la responsabilità di ciascuno di noi di custodire e trasmettere quei valori di libertà, democrazia e pace che sono il fondamento della nostra Repubblica antifascista. Ricordare Annunziata Verità significa assumere questo impegno, perché la memoria di quanto è stato continui a vivere attraverso la nostra comunità. A nome dell'intero Consiglio comunale, esprimo il più sincero cordoglio e la vicinanza ai suoi familiari. Do ora la parola al Sindaco per un breve ricordo.

Sindaco ISOLA: Grazie, Presidente. Per unirmi al ricordo e, anche a nome della Giunta, esprimere il nostro dolore rispetto all'uscita di scena di una delle testimoni più autorevoli, più prolifica nella coltivazione della memoria, che ci mancherà. Ci mancherà molto.

Nel corso del tempo abbiamo conosciuto Annunziata Verità da tanti punti di vista, una sola personalità, direi tante storie in una storia; e in tutte queste storie, dall'eroico gesto che le ha permesso di salvarsi in una atroce rappresaglia, sparatoria da parte dei nazisti, all'aver scelto, dopo avere salvato la vita in modo così rocambolesco, di scegliere la montagna e scegliere la parte, la parte giusta.

Ha dedicato la sua vita di resistente al fianco delle truppe partigiane e, insieme ai suoi compagni di brigata, ha lavorato con gli Alleati per dare un contributo concreto alla liberazione della nostra città, scegliendo il lato opposto dell'indifferenza, scegliendo di metterci la faccia, di scegliere – come dicevo – la parte.

Una esperienza che l'ha profondamente colpita. Nel corso dei decenni del dopoguerra ha avuto momenti diversi di intensità di trasmissione della memoria, ha avuto anche un'attività professionale che l'ha messa al fianco di migliaia e migliaia di studenti e di studentesse, ha un po' alla volta trovato le parole giuste, precise rispetto alla sua specifica biografia, per fare in modo che la sua testimonianza continuasse ad essere fertile, e fertile lo è stata fino agli ultimi anni, pochi settimane fa mi viene da dire. Pochi mesi fa al Teatro Sarti l'abbiamo festeggiata con tantissimi ragazzi e ragazze del mondo delle scuole. Ha saputo dialogare con i linguaggi più contemporanei di narrazione della memoria, per fare in modo che il racconto uscisse da linguaggi stereotipizzati, ma riuscisse a trovare parole nuove per mettersi al passo coi tempi. Ha saputo anche lì utilizzare le parole giuste, si è messa a disposizione e soprattutto si è messa a disposizione nel momento in cui i testimoni un po' alla volta stavano uscendo di scena, nel momento più fragile e più difficile per la nostra generazione: quello di raccontare ai più giovani senza lo sguardo e la credibilità dello sguardo di chi quella storia l'ha vissuta. Lei fino alla fine, fino agli ultimi giorni ha cercato di aiutarci.

Le parole della storia, fondamentali, della storiografia fondamentali, l'indagine storiografica è la base di qualsiasi riflessione sulla memoria, ma io credo che quel pezzo di empatia, di credibilità che è l'esempio di chi la storia l'ha vissuta ci sia stato profondamente utile e credo che, anche grazie a lei, al suo metterci la faccia fino alla fine, siamo riusciti ad allargare il perimetro di narrazione giusta a tantissimi faentini, faentini e non solo. Anche grazie al dialogo e al confronto con l'amico Claudio Visani, negli ultimi anni sono riusciti a creare un binomio che ci ha permesso di raccontare la sua storia in tutta l'Italia nel modo giusto. Il suo sguardo, anche la sua ironia, le sue parole precise ed essenziali sono una testimonianza che dovremmo avere l'intelligenza e la sensibilità di onorare nel tempo futuro. Una grande responsabilità.

Ci lascia un'altra testimone, che non è più insieme a noi e quindi, giorno dopo giorno, quello che dobbiamo fare sempre di più è sempre più difficile. Grazie alla partigiana Annunziata Verità.

Presidente BENEDETTI: Chiedo ora a quest'aula di voler osservare un minuto di silenzio.

(l'aula osserva un minuto di raccoglimento)

INTERROGAZIONE: INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL TEATRO COMUNALE ANGELO MASINI. RICOLLOCAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA BIGLIETTERIA E RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI

Presidente BENEDETTI: Procediamo ora con i lavori del Consiglio. Il secondo punto è lo svolgimento delle interrogazioni. Sono le ore 18.52 e partiamo subito senza indugi. La prima è presentata dal consigliere Padovani: "Intervento di riqualificazione del Teatro comunale Angelo Masini. Ricollocazione e ampliamento della biglietteria e riorganizzazione degli spazi interni". La parola all'interrogante.

Consigliere PADOVANI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Premesso che il comune di Faenza ha inserito nel proprio piano di investimenti un intervento di riqualificazione del Teatro Masini per un importo complessivo di circa 600.000 euro. Il progetto prevede, tra l'altro, l'ampliamento e la ricollocazione della biglietteria, la riorganizzazione dell'area caffetteria e interventi sui camerini e adeguamenti funzionali di sicurezza.

Trattandosi di un investimento rilevante e finanziato in parte con contributi pubblici, appare opportuno garantire la massima trasparenza sui costi di progettazione e direzione lavori, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere a quale professionista, studio professionale o raggruppamento sia stata affidata la progettazione dell'intervento di riqualificazione del Teatro Masini relativo alla ricollocazione della biglietteria e alla riorganizzazione degli spazi interni; con quale procedura sia stato conferito l'incarico (affidamento diretto, procedura negoziata, gara pubblica o altre modalità); quale sia l'importo complessivo del compenso professionale previsto per la progettazione di fattibilità, progettazione esecutiva, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza ed eventuali, ulteriori precisazioni tecniche; quale percentuale rappresenti tale compenso rispetto all'importo complessivo dei lavori, stimato in circa 600.000 euro; se l'amministrazione ritenga congruo il rapporto tra la spesa tecnica e il valore dell'opera e quali criteri siano stati adottati per la determinazione del corrispettivo professionale; se siano disponibili gli atti di affidamento, il quadro economico dell'intervento e il disciplinare dell'incarico e a quale sezione del sito istituzionale possono essere consultati dai cittadini.

Presidente BENEDETTI: La parola al signor Sindaco per la risposta.

Sindaco ISOLA: Grazie, Presidente. Io ringrazio il consigliere Padovani, perché ci permette questa interpellanza di mettere i puntini sulle i rispetto a temi, giustamente, di giusta sensibilità e questa interrogazione poi si intreccia in qualche modo alla delibera che avremo dopo in Consiglio, all'interno delle delibere del Consiglio comunale, quindi in parte qui, in parte dopo risponderò.

Certo, un intervento di oltre 600.000 euro finanziati dalla Regione e dai Comuni. Il consigliere dice "in parte finanziato con contributi pubblici": totalmente. Cioè questo, 100 per cento finanziamenti Regione due terzi e un terzo – poi dirò i numeri più specifici – dal Comune.

Due macro temi. Da un lato il lavoro su caffetteria e bar e biglietteria, per renderla più performante con la doppia postazione di biglietteria, uno spazio coperto di biglietteria e dall'altra parte un lavoro di messa in sicurezza dei camerini e interventi funzionali all'interno del contesto scenico.

Rispetto alle domande specifiche, a quale professionista, studio professionale o raggruppamento è stata affidata la progettazione dei lavori, tre sono i professionisti: l'architetto Lorenzo Baraldini, progettazione architettonica e coordinamento, direzione dei lavori. Questa è una figura professionale, dell'architetto, fondamentale, obbligatoria per interventi su beni vincolati dalla soprintendenza. Lo ricordo, 1785, Pistocchi, è una

struttura molto complessa e molto attenzionata. Ingegnere Marco Peroni, progettista strutturale, direttore operativo. Il perito Fabio Savioli, progettista, prevenzione incendi e sicurezza, progettista impianti, coordinatore della sicurezza in esecuzione, direzione operativa impianti.

Con quale procedura sia stato conferito l'incarico. L'incarico è conferito con affidamento diretto, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b), del codice dei contratti pubblici, che prevede per iniziative con queste caratteristiche di potere andare all'affidamento diretto.

Gli importi richiesti. Progettazione esecutiva e direzione lavori, 24.623 euro; progettazione strutturale e direzione operativa, 16.000; progettazione, sicurezza impianti, prevenzione incendio, 31.000. Si precisa che la progettazione di fallibilità tecnico-economica è stata affidata con risorse dell'ente, fuori dal quadro economico del progetto, per poter redigere in urgenza quanto necessario per partecipare al bando regionale che aveva dei tempi tecnici molto stretti. Quindi al di fuori del finanziamento dell'opera, finanziamento di cui non vi era la certezza. All'ottenimento del finanziamento, del finanziamento regionale si è preveduto all'affidamento diretto della progettazione esecutiva, in applicazione del principio della continuità progettuale, ai sensi dell'articolo 41, comma 8, nonché ai sensi del decreto ministeriale del 23.06.2022. Le risorse investite complessivamente negli... servizi di ingegneria e architettura rientrano nei limiti previsti dell'affidamento diretto, di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

Un tema importante ci chiede il consigliere, se l'amministrazione ritenga congruo il rapporto tra spesa tecnica e valore dell'opera. Devo precisare che il calcolo della parcella dei professionisti per questi tipi di lavori non è effettuato sulla percentuale dei lavori sull'ammontare delle risorse, ma è dedotta da un decreto ministeriale del 17.06.2016, come modificato dal decreto legislativo n. 36, allegato 1.13 del codice, in combinato disposto con la legge n. 49 del 2023 in materia di equo compenso, in relazione al valore dell'opera, alla categoria dell'opera e al grado di complessità nella formula matematica di cui al decreto ministeriale sopra menzionato. Quindi l'intreccio di questi tre fenomeni determina la cifra congrua da affidare.

Se siano disponibili gli atti di affidamento. Sì. L'atto di affidamento e la progettazione esecutiva, la direzione lavori sono disponibili nella nostra sezione del sito URF, sezione amministrazione trasparente/provvedimenti/provvedimenti dirigenziali, determinazione dirigenziale n. 4463 del 2025. L'approvazione del PFTE è pubblicata all'albo pretorio online del comune di Faenza. Deliberazione della Giunta n. 207 del 2024.

Presidente BENEDETTI: Consigliere?

Consigliere PADOVANI: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta anche eloquente. Colgo un suggerimento, una proposta. Ovvero, siccome il comune di Faenza ha 100 milioni di euro di patrimonio pubblico, quasi tutti sotto vincolo di soprintendenza, la domanda è, siccome nell'interpellanza l'oggetto era se quella cifra a professionisti esterni fosse congrua, la domanda è, siccome l'URF, l'Unione della Romagna Faentina ha cinquecento dipendenti, ora non le so fare il conto di quanto abbiamo nell'ufficio del territorio, nell'ufficio urbanistica e quant'altro, la domanda è: abbiamo professionisti che riescano a fare tale tipo di progettazione? Perché in previsione, quindi facciamo un po' di previsione in futuro, avendo, come ho già menzionato in premessa, 100 milioni di euro di patrimonio pubblico, quasi tutti sotto sovrintendenza, quante migliaia di euro riusciremmo a risparmiare se tenessimo la progettazione interna a noi? Non esternalizzandola. Quindi la domanda che oggi le pongo: li abbiamo i professionisti? Perché, se non li abbiamo, cerchiamo di fare prevenzione in futuro. E, se li abbiamo – e qui me la conceda la domanda –, perché non

li abbiamo utilizzati.

Presidente BENEDETTI: Sindaco.

Sindaco ISOLA: La risposta è molto semplice. No, non li abbiamo. Cioè non abbiamo dentro i nostri dipendenti un numero "x" di progettisti, seppur bravi, competenti, con delle caratteristiche, in grado di seguire il lavoro ordinario e la progettazione e direzione lavori di tantissimi beni pubblici, quindi dal PNRR alla ricostruzione alluvionale e a tante opere come questa. La nostra macchina amministrativa, all'interno dell'Unione dei Comuni, non ha la forza per poter gestire tutti i cantieri. Sono troppi. Molti rimarrebbero indietro, non saremmo proprio in grado tecnicamente. La coperta è corta. Abbiamo troppi pochi professionisti con caratteristiche di questo tipo e dobbiamo accedere a professionisti esterni. Assolutamente. Proprio, assolutamente non siamo in grado con le forze interne di seguire tutta la cantieristica.

INTERROGAZIONE: "LISTE D'ATTESA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA ANNO 2026/2027"

Presidente BENEDETTI: Grazie. Procediamo quindi con la seconda interrogazione iscritta. "Liste d'attesa e sostegno alle famiglie nei servizi educativi per la prima infanzia anno 2026/2027". L'interrogante è il consigliere Pirazzini. A lei la parola.

Consigliere PIRAZZINI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Procedo leggendo il testo dell'interrogazione.

Premesso che la progressiva diminuzione delle nascite, registrata a partire dal 2008 e passate in meno di vent'anni da circa 600 del 2008 a circa 350 nel 2025, rappresenta una delle principali sfide per il futuro della nostra comunità; che i servizi educativi per la prima infanzia rappresentano un investimento fondamentale per lo sviluppo sociale, emotivo e cognitivo dei bambini, nonché uno strumento di sostegno alla genitorialità e alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa; che il Consiglio europeo, riunito a Barcellona nel 2002, ha individuato quale obiettivo per gli Stati membri il raggiungimento di una copertura dei servizi educativi per la fascia 0-3 anni pari ad almeno il 33 per cento, obiettivo successivamente rafforzato dalla risoluzione del febbraio 2021 che prevede il raggiungimento del 45 per cento di copertura entro il 2030 e che la regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 136 del 1° giugno 2026, ha stanziato risorse per l'anno educativo 2026/2027 finalizzate al consolidamento e all'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi 0-3 anni, nonché alla riduzione delle rette a carico delle famiglie.

Considerato che dai dati forniti dall'Area servizi alla comunità relativi all'anno educativo 2025/2026, quindi lo scorso anno, risultavano ancora presenti settantotto domande collocate in lista d'attesa nelle diverse fasce d'età e che con determinazione dirigenziale n. 1887, del 4 giugno 2026 è stata approvata la graduatoria definitiva per l'ammissione ai nidi di infanzia per l'anno educativo 2026/2027, dalla quale emerge una riduzione delle domande collocate in lista d'attesa che risultano attualmente pari a quarantotto unità.

Si chiede, quindi, al Sindaco e alla Giunta in che misura il Comune risulti attualmente allineato agli obiettivi europei di Barcellona, con particolare riferimento al target del 45 per cento di copertura entro il 2030; a quali fattori sia principalmente riconducibile la riduzione delle liste d'attesa registrate per l'anno educativo 2026/2027 rispetto all'anno precedente; se il Comune abbia presentato o intenda presentare richiesta di finanziamento nell'ambito delle misure regionali previste per il prossimo anno educativo, finalizzate alla riduzione delle rette dei servizi educativi 0-3 anni e quali benefici siano attesi per le famiglie faentine.

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere. La parola per la risposta all'assessora Laghi.

Assessora LAGHI: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Pirazzini per questa interrogazione che ci permette di fare un po' una fotografia della situazione dei servizi della prima infanzia.

Prima domanda. Noi abbiamo già raggiunto il target del 45 per cento, quindi nel periodo compreso, le due annualità dal 1° gennaio 2024 al 31 marzo 2026, quindi due anni educativi conclusi, abbiamo raggiunto il 47,3 per cento. Quindi abbiamo già superato il target che era previsto per il 2030. Quindi questo è un buon segnale per il nostro territorio.

Quali sono i fattori principali di riduzione delle liste d'attesa. Sicuramente, come sapete, abbiamo fatto un investimento attraverso il PNRR di ampliamento del nido

Pepito, quindi abbiamo aggiunto quindici posti che, rispetto ai 138 già presenti di posti comunali, quindi senza contare i convenzionati, più quindici posti è stato già un aumento di più del 10 per cento rispetto ai posti presenti e questo sicuramente, ovviamente, ha portato ad una riduzione delle liste d'attesa per l'anno educativo prossimo. Oltre al fatto che il calo demografico, le domande in proporzione diminuiscono, anche se rimane ancora la possibilità e la necessità di continuare ad ampliare e arrivare anche oltre quel 47 per cento. Perché penso che tutte le amministrazioni abbiano come obiettivo di fare in modo che tutti i bambini e tutte le famiglie accedano sempre di più ai servizi alla prima infanzia.

Ultima domanda. Sì, gli uffici stavano attendendo la nomina, che c'è stata da pochi giorni, della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina, per procedere con gli atti di adesione alla misura "Al nido con la regione", che già da diversi anni come Comune aderiamo. Anche questa misura riesce a coprire la quota fissa delle rette. Sapete che le rette dei nidi prevedono una quota fissa e una quota variabile. La misura del "Nido con la regione" va a incidere fino al 44 per cento della copertura della quota fissa per tutte quelle famiglie che hanno un ISEE inferiore a 26.000 euro, che è il criterio previsto dalla Regione. Quindi anche questo va a incidere quasi per la metà del costo, considerando che poi le famiglie possono accedere ad altri bonus come il bonus Nido, che va ad abbassare ancora di più il costo delle rette.

Presidente BENEDETTI: Grazie, assessora. Consigliere.

Consigliere PIRAZZINI: Giusto trenta secondi per ringraziare l'assessora Laghi per la risposta e per le informazioni che mi ha fornito, molto puntuali.

Sono soddisfatto della risposta e sono anche molto fiducioso che l'amministrazione continuerà a porre la massima attenzione su questi temi anche nei prossimi anni. Grazie ancora.

INTERROGAZIONE: "ISTITUZIONE E ADOZIONE IMMEDIATA DI UN PIANO STRAORDINARIO PER LA SICUREZZA A FAENZA, A TUTELA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA E DEL DECORO URBANO"

Presidente BENEDETTI: Procediamo con la prossima interrogazione iscritta all'ordine del giorno. "Istituzione e adozione immediata di un piano straordinario per la sicurezza a Faenza, a tutela dell'incolumità pubblica e del decoro urbano". L'interrogante è il capogruppo Monti, a cui do la parola.

Capogruppo MONTI: Buonasera a tutti. Chiedo scusa se non parlerò molto bene, ma sono stato operato in bocca. Spero di essere limpido nella locuzione.

Premesso che la sicurezza urbana, l'incolumità dei cittadini e il decoro del territorio rappresentano diritti primari e non negoziabili delle famiglie e del tessuto commerciale di Faenza. Negli ultimi mesi si è registrata una inaccettabile escalation di episodi criminosi e di grave alterazione dell'ordine pubblico, che non possono più essere derubricati a meri fatti di cronaca isolati, ma delineano vera e propria emergenza di sicurezza nel cuore della nostra città; il recente e sanguinoso accoltellamento, un gravissimo episodio di violenza consumato sul territorio che evidenzia la spregiudicatezza di soggetti criminali pronti a utilizzare armi bianche in contesti pubblici; la maxi operazione di controllo e le perquisizioni a tappeto; l'intervento interforze che ha portato al controllo e alla perquisizione di oltre cento persone, registrando il preoccupante ritrovamento e sequestro di sostanze stupefacenti e di svariati strumenti atti ad offendere, a riprova della capillarità delle attività illecite e della circolazione di armi tra i frequentatori delle zone calde; la sparatoria in pieno centro storico, gravissimo episodio, in cui un soggetto di stato di alterazione ha esploso colpi in centro con una pistola a salve, scagliandosi poi contro le forze dell'ordine e trasformando temporaneamente il cuore di Faenza in un Far West; l'aggressione e la rapina a uno studente, la violenza subita da un giovane faentino mentre si recava alla festa della propria scuola, perpetrata da un minore già ampiamente noto alle forze dell'ordine e con precedenti specifici; follia e risse in piscina, intollerabili episodi di violenza tra giovanissimi all'interno del centro sportivo della piscina comunale con lancio di sedie e risse in un luogo storicamente destinato al relax delle famiglie; il rione Verde e il suo quartiere sotto assedio, continue scorribande notturne, schiamazzi e atti di provocazione da parte di gruppi di giovani e baby gang che bloccano sistematicamente i veicoli del quartiere tenendo i residenti ostaggi delle proprie auto.

Considerato che, se da un lato le encomiabili operazioni di perquisizione delle forze dell'ordine certificano l'importanza di un controllo rigido, dall'altro confermano i timori di Fratelli d'Italia: le nostre piazze sono frequentate da soggetti armati e dedite allo spaccio. I cittadini e le famiglie manifestano una crescente esasperazione e un diffuso senso di insicurezza, in particolare nelle piazze, nelle vie del centro storico, nelle aree adiacenti ai plessi scolastici e sportivi. A fronte di soggetti recidivi, spesso minorenni, la politica non può limitarsi a espressione di sterile indignazione, ma ha il dovere di attivare con urgenza e fermezza tutti gli strumenti amministrativi di controllo e di prevenzione sociale di cui il Comune dispone. Il regolamento di polizia urbana e per la convivenza civile dell'Unione della Romagna Faentina, atto Consiglio n. 6 del 2017, il quale detta disposizioni tassative per la salvaguardia del decoro e della sicurezza urbana punendo i comportamenti che precludono la fruibilità degli spazi comuni e l'incolumità pubblica, il regolamento per la disciplina del sistema di videosorveglianza dell'Unione della Romagna Faentina volto a garantire la prevenzione dei reati e la tutela del patrimonio pubblico nel pieno rispetto nelle normative sulla privacy, le competenze attribuite al Corpo di polizia locale dell'Unione della Romagna Faentina quale strumento operativo di presidio per l'attuazione delle politiche di sicurezza urbana a livello comunale, le facoltà concesse al Sindaco dalle normative nazionali in materia di

sicurezza delle città e successivi pacchetti di sicurezza del 14.02.2017, che consentono l'applicazione del DASPO urbano e l'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti.

Interpelliamo il Sindaco e la Giunta per sapere se sia intenzione dell'amministrazione adottare e rendere operativo entro scadenze certe un piano straordinario per la sicurezza e nello specifico come intenda muoversi rispetto ai seguenti punti di intervento: richiesta formale di rinforzi al prefetto, se il Sindaco intende attivarsi immediatamente presso il Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza per richiedere contingenti straordinari e rendere strutturali le operazioni ad alto impatto, come quelle delle cento perquisizioni; tolleranza zero e DASPO urbana, del regolamento URF, se si intende applicare in modo rigido e sistematico d'intesa con la questura e in attuazione delle norme sul decoro del regolamento di polizia urbana dell'Unione, i provvedimenti di allontanamento e DASPO urbana, per decretare l'espulsione e il divieto di accesso alle aree del centro, ai plessi scolastici e alla movida per soggetti pericolosi, tossicodipendenti, molesti, pluripregiudicati e minori recidivi, un presidio fisso presso il rione Verde e se si prevede l'istituzione di un turno straordinario del Corpo di polizia dell'Unione, coordinati con le forze dell'ordine statali per garantire pattugliamenti misti per le vie del rione Verde. Se volete, mi fermo.

Presidente BENEDETTI: La parola per la replica al consigliere Ortolani. Assessore, scusate.

Assessore ORTOLANI: Grazie, Presidente. Premetto che è arrivata pochi giorni fa, se non un giorno, quindi magari nel merito di tutte le domande mi riservo anche di mandarle qualche anche dettaglio dell'attività svolta e di quelle che sono, punto per punto, le intenzioni.

Però io credo che sia opportuno affermare subito che non condivido assolutamente l'impostazione della narrazione che il consigliere ci propone. Non siamo di fronte a una escalation, a situazioni di assedio, a una sistematicità di delinquenza nelle strade di Faenza. Questo non vuol dire minimizzare o non considerare quelli che sono fatti che sono realmente accaduti e che vanno inquadrati nel contesto in cui sono, che oggi non hanno né la continuità né la diffusione sul territorio tali da richiedere l'applicazione di uno stato di emergenza. È vero che hanno avuto negli ultimi mesi, in particolare non solo a Faenza, ma è un comportamento che si vede diffuso un po' su tutto il territorio, una grande rilevanza anche per una diffusione mediatica che viene amplificata rispetto a quello che succede anche nello specifico, cioè il singolo fatto di cronaca.

Io credo che distinguere tra quella che è una realtà, che è fatta anche di dati, di interventi, di reati che vengono certificati e che oggi non vede un'escalation sul nostro territorio, e quella che invece è una narrazione che si presta anche ad essere esasperata nella drammatizzazione che spesso anche sui social, noi vediamo, viene realizzata, credo che sia fondamentale, perché altrimenti – come dico – non vogliamo né minimizzare ma nemmeno mettere in campo strumenti che non sono quelli propri. Primo fra tutti, il fatto che oggi, ad esempio, al rione Verde io non registro una situazione di frequentazioni giovanili che sono allo stesso livello automaticamente frequentazioni delinquenziali né dei parchi né delle strutture del rione. Ci sono dei giovani e ci sono anche alcuni gruppi che hanno creato fatti di cronaca isolati, ma la maggior parte dei nostri ragazzi vive quegli spazi in totale sicurezza, in totale tranquillità.

Anche io credo distinguere, quindi, quali sono gli strumenti. Gli strumenti sono quelli della Polizia locale. Non credo che si possa minimizzare quello che succede, e lo facciamo attraverso quelli che sono gli interventi. Da gennaio abbiamo intensificato i controlli per quello che riguarda ad esempio i controlli sugli stupefacenti e sull'abuso di alcol, e anche di questo è stato dato rilievo sui media e sui giornali. Vedere aumentare i controlli vuol dire anche vedere che vengono chiaramente sanzionate più persone e

segnalate anche alle autorità competenti più persone. Abbiamo aumentato anche gli interventi contro il degrado urbano, procedendo a degli sgomberi di immobili che erano occupati abusivamente. Quelli c'erano anche prima, poi se ne dà un rilievo di cronaca nel momento in cui le operazioni vengono fatte. Abbiamo fatto controlli nei locali notturni e negli esercizi commerciali, comunicando i dati di queste attività. Insomma, abbiamo fatto un'attività, devo dire, ringraziando la disponibilità delle nostre forze di Polizia locale, anche straordinaria rispetto ad altri anni e questo ha portato anche a comunicare una serie di risultati che non devono però trasformarsi in una drammatizzazione della realtà.

Dall'altra parte non si può neanche dire, come si legge in quella interrogazione, che noi dobbiamo attivare di più le nostre forze di Polizia locale per le questioni che riguardano il coordinamento dell'ordine pubblico e della sicurezza, che per legge, per lo Stato italiano competono ad altre autorità, e sono coordinate, tra l'altro, dalla prefettura con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Lì, all'interno di quel contesto si definiscono le azioni che sul territorio vengono svolte dalle autorità competenti, dalle altre forze di polizia e anche dalle forze di Polizia locale che possono fornire un supporto importante. E io credo che dobbiamo tutti, come poi nell'ordine del giorno, nella mozione che vedremo stasera, anche cercare di metterli nelle condizioni di fare il loro lavoro in totale sicurezza e in maniera più efficace. Questo è un impegno che, insieme alle radio digitali, alle bodycam e ad altri strumenti, io ritengo fondamentale per le nostre forze di Polizia locale, ma non mi troverete mai d'accordo, come amministrazione, come parte di questa amministrazione, ad altri strumenti di offesa, come possono essere i taser o altro che viene citato.

Come dico, ognuno deve fare il suo lavoro e deve essere messo nelle condizioni di farlo bene. Noi ci coordiniamo con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e lì abbiamo dimostrato, tra l'altro, che le nostre forze di polizia in questi ultimi anni hanno intensificato la loro presenza capillare sul territorio. Su questo siamo a disposizione.

Presidente BENEDETTI: Capogruppo Monti.

Capogruppo MONTI: Nessuno mette in dubbio il lavoro della Polizia locale. Anzi, li ringrazierò sempre per quello che fanno, e lo fanno bene. Dico solo che questi episodi non sono normali episodi, perché l'accoltellamento di una persona, sul viso tra l'altro, in pieno centro. Uno che gira con la scaccia cani? Va bene, non è atto a offendere, ma sicuramente non è stato un bel segnale. Le armi bianche ormai sono alla portata di tutti questi ragazzi. Infatti sicuramente un metal detector, come forse dopo ne parleremo, sarà uno strumento che sarà molto utile alla Polizia locale.

Io non voglio che venga minimizzato, neanche estremizzato, però penso che sia il momento di fare una riflessione tutti quanti assieme, perché la maggior parte di queste cose qui avvengono tra i giovani e non penso che i giovani andranno a chiedere in quelli che sono già gli strumenti che ci sono adesso per i giovani che hanno un disagio, questi non vanno a chiedere aiuto a uno sportello. Questi sono ragazzi che crescono per strada.

Quello che dicevo prima del rione Verde, non è assolutamente il rione Verde: intendevo il quartiere. Vicolo Vergini, via Castellani, che ci sono un gruppo di ragazzi che fermano le automobili per strada – ed è stato già segnalato ai vigili urbani, alla Polizia locale –, fermano le automobili. Se ci sono donne o anziani, li fermano e gli chiedono i soldi per farli passare, sennò stanno lì con le biciclette. Non mi sembra che sia una bella cosa. Ovviamente non è che li forzano, semplicemente non si spostano con la bicicletta. Questi ragazzi vanno un po' educati. Si telefona ai genitori, si fanno venire in caserma, finito lì. Però non è sicuramente... perché, da quello a passare oltre, come è successo a Lugo, ci vuole poco. Non vogliamo arrivare a questo punto, non

vogliamo arrivare neanche a quello che ha fatto il Sindaco di Castel Bolognese, chiamare il questore per un tavolo sulla sicurezza. Tutto qui. Non voglio estremizzare, ma non vogliamo neanche minimizzare. Siamo per una strada, che non mi sembra quella una bella strada, chiamiamola così.

Presidente BENEDETTI: Assessore?

Assessore ORTOLANI: Guarda, non mi sottraggo sul tema dei giovani, al limite, addirittura, quasi bambini, alcuni di quelli che sono stati citati nei recenti fatti, anche sui social, bambini che devono avere una risposta adeguata. Non è la risposta di un'emergenza di sicurezza, che chiede anche strumenti straordinari, ma è certamente questo un lavoro da fare e da seguire con sicurezza di intervento, che non deve essere però un intervento sproporzionato.

Credo anch'io che ci sia molto da educare. Credo nell'utilità anche di un confronto con le scuole e con tutti quelli che sono i servizi educativi. Quando si parla di comunità educante allargata anche, io penso, al tema delle forze di polizia, a quello che può essere un contributo che arriva anche su come gestire magari fenomeni che sono fuori da quello che è il binario e dal limite che consideriamo accettabile, però – di nuovo – non è un tema di emergenza di sicurezza quello che riguarda questi giovani e credo che vada trattato nel tavolo opportuno e nella maniera opportuna. Nessuno vuole minimizzare, ma troviamo e seguiamo con gli strumenti giusti.

L'impegno è di intensificare ancora di più l'attività e quindi di avere anche dei numeri più grandi di quelli che sono i risultati di questa attenzione al territorio da parte delle nostre forze di polizia e anche di quelle del resto dello Stato. Quindi, certamente non vogliamo lasciare perdere, ma cerchiamo di distinguere e di non costruire una situazione allarmante, anche per i nostri giovani. Oggi tanti spazi della città sono tranquilli e sicuri, dove poter passare il proprio tempo, soprattutto adesso, d'estate quando l'attività scolastica non c'è, quindi c'è molto più tempo, e non c'è...

Presidente BENEDETTI: La invito a concludere.

Assessore ORTOLANI: In questo senso.

INTERROGAZIONE: ORARI AUTOBUS START ROMAGNA

Presidente BENEDETTI: Grazie, assessore. Passiamo alla prossima interrogazione. "Orari autobus Start Romagna". L'interrogante è il capogruppo Miccoli.

Capogruppo MICCOLI: Io faccio riferimento a un problema di disagio delle persone che è stato evidenziato.

Durante il periodo estivo ovviamente cambiano gli orari degli autobus gestiti da Start Romagna e ci è stato fatto rilevare come in alcune fermate non ci fossero gli orari. Io credo che una struttura alla quale affidiamo un compito importante, perché questa gente si muove per lavoro, si muove per tanti motivi e aspettare lì e non sapere se arriva, se non arriva, quando arriva, io credo che vada ripresa dall'amministrazione comunale Start Romagna su questa inadempienza, su questo disservizio che è stato fatto e che spero che in questi giorni venga data risposta a questi cittadini, che ne hanno tutti i diritti.

Alla luce di questo, nell'interpellanza ho anche chiesto di riferire su quelli che sono i costi che Start Romagna riversa sull'amministrazione comunale, per capire anche un po' la dimensione di questo servizio qui e di quelle che sono le situazioni. Chiedo che, alla luce di quello che è avvenuto, si possa eventualmente modificare, fare un addendum al disciplinare che affida a Start Romagna questo servizio, aggiungendo anche un'eventuale penale qualora questi disservizi dovessero colpire i cittadini e quindi il non rispetto di queste cose.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Do la parola per la replica sempre all'assessore Ortolani.

Assessore ORTOLANI: Innanzitutto voglio ringraziare il capogruppo e la signora Conti che, anche sui giornali, ci hanno portato alla luce questo episodio. Anzi, vi chiederei anche di circostanziarlo nello specifico. Cioè, se avete il dettaglio della fermata. Perché con un confronto che abbiamo avuto con AMR, che è l'Agenzia della Mobilità della Romagna, che è un po' la stazione appaltante del servizio di autobus per tutta la zona della Romagna, quindi da Rimini fino al nostro territorio, sembra che questo servizio di aggiornamento degli orari, che viene svolto dal consorzio pubblico-privato, tra Start e Coerbus (META), sul nostro territorio, anche in altri Comuni abbia visto un servizio di aggiornamento non corrispondente agli standard di qualità che dovevano essere garantiti. Per questo, volevamo esporre in maniera formale la presenza, alla data del giorno in cui sono state rilevate, di mancanza di sostituzione degli orari all'interno delle paline che sono i punti di fermata, perché AMR possa procedere proprio in maniera formale nei confronti dell'affidatario, di METE. Devo dire, cerchiamo sempre di contestualizzare quelle che sono le segnalazioni proprio perché vogliamo agire tutte le volte non soltanto con una moral suasion, ma riuscire a circostanziare e ottenere quindi le giuste penali, il giusto riconoscimento.

Per quanto riguarda il tema dei costi del servizio di trasporto pubblico locale, comprensivi anche del trasporto scolastico, che non è un trasporto pubblico locale, li fornirò per iscritto perché non voglio adesso dare dei numeri che non sono riuscito a prepararmi in tempo per questa sera. Comunque, è un costo abbastanza noto che si legge anche nel bilancio del comune di Faenza in chiaro, perché è un trasferimento che viene fatto direttamente dai singoli Comuni, quindi non passa dal calderone dell'Unione come un'unica voce. Comunque, le fornirò il dettaglio dei costi.

Presidente BENEDETTI: Capogruppo, prego.

Capogruppo MICCOLI: Accolgo l'adesione. Mi dispiace che questo disservizio

abbia una diffusione che non è solo locale e che testimonia che qualche problemino in questa società c'è. Per cui chiedo un comportamento corrispondente, trasparente e inflessibile, perché il servizio è fatto a persone – come diceva l'assessore – che, se non vanno a scuola, però vanno a lavorare, hanno dei problemi personali e quindi vanno tutelate rispetto al fatto che pagano le tasse, quindi devono avere un servizio fatto come si deve. Segneremo quelli che stati i punti di disservizio, per capire se è stata una cosa puntuale, una dimenticanza o una cosa sistematica.

INTERROGAZIONE: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Chiedo se l'assessore vuole replicare. Allora procediamo con la successiva, "Sostegno alle famiglie e potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia". L'interrogante è il consigliere Rava.

Consigliere RAVA: Grazie, Presidente. È con grande soddisfazione che apprendiamo che il Partito Democratico ha preso subito un punto molto caro a Faenza Cresce, che è quello del sostegno alle famiglie per la squadra dell'infanzia, quindi vorremmo integrarlo con l'interrogazione all'assessore Martina Laghi.

La leggo. Quindi, ovviamente, ripercorre in parte quello che è stato già detto e lo integra. Premesso che il perdurante calo demografico rende sempre più necessario adottare politiche comunali capaci di sostenere concretamente le giovani famiglie e favorire la natalità. I servizi educativi per la prima infanzia rappresentano uno strumento essenziale per consentire la conciliazione fra vita familiare e lavorativa, e per garantire pari opportunità di accesso ai percorsi educativi. La regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 136 del 1° giugno 2026, ha previsto specifiche risorse destinate al consolidamento e all'ampliamento dei servizi educativi 0-3 anni, nonché alla riduzione delle rette a carico delle famiglie.

Considerato che investire nei servizi per la prima infanzia costituisce una delle politiche più efficaci per sostenere la genitorialità e contrastare il declino demografico. La disponibilità di posto e il costo di accesso ai nidi rappresentano ancora oggi elementi determinanti per molte famiglie nella scelta di usufruire del servizio.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta se il Comune abbia richiesto o intenda richiedere le risorse previste dalla deliberazione regionale, già citata, n. 136 del 1° giugno 2026 e quale sia l'entità dei finanziamenti attesi; se tali risorse possano consentire una significativa riduzione delle rette fino a valutarne il progressivo azzeramento e quali siano le valutazioni dell'amministrazione in merito; se l'amministrazione ritenga possibile incrementare l'offerta di posti nei servizi educativi per la prima infanzia nuovamente del 10 per cento come minimo fino all'obiettivo del 20 per cento, sfruttando le opportunità di finanziamento disponibili; ultimo punto, quali ulteriori iniziative l'amministrazione intenda mettere in campo per rafforzare i servizi di sostegno alle famiglie, con particolare riferimento ai centri estivi, ai servizi educativi pomeridiani e agli strumenti di conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere. La parola per la risposta all'assessora Laghi.

Assessora LAGHI: Grazie, Presidente. Ringrazio anche il consigliere Rava, che permette di integrare l'interrogazione precedente.

Le prime due domande, confermo il fatto dell'adesione alla misura "Al nido con la regione", dove prevediamo, sulla base anche poi dei posti coperti dai bambini, una riduzione comunque fino o anche superiore, come è stato nell'anno che si sta concludendo, del 44 per cento sulla quota fissa della retta. Rispetto all'aumento dei posti, già come dicevo prima, con i quindici posti dell'ampliamento del nido Pepito abbiamo già fatto un aumento più del 10 per cento sul totale dei posti comunali. C'è sicuramente in campo una valutazione, un approfondimento che ci porterà a pensare ad un acquisto di altri posti in convenzione, perché ai comunali le strutture sono quelle, quindi non si possono più ampliare. Rispetto ai convenzionati invece una trattativa con i gestori, per poter avere altri posti in convenzione, che hanno gli stessi trattamenti, tra virgolette, economici dei posti comunali.

Quali altri servizi. Sicuramente in questi ultimi anni e mesi abbiamo cercato di

aderire a tutte le proposte, a tutti i bandi comunali, regionali e statali che hanno messo in campo dei finanziamenti per gli enti locali, proprio per attivare delle iniziative dentro le scuole o fuori le scuole per i bambini e quindi a supporto delle loro famiglie. Abbiamo aderito al bando regionale che vedrà il prossimo anno scolastico 26/27 aprire le scuole e fare delle attività pomeridiane nelle scuole per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado; stiamo lavorando, correndo perché è una misura che è uscita da poco e che abbiamo veramente pochissimo tempo, ma che, sentendo già anche con tutti gli altri Comuni della provincia di Ravenna, aderiremo al bando "Scuole aperte", sempre della Regione, che farà aprire le scuole sempre con attività, in questo caso la mattina, dal 31 agosto al 14 settembre, per i bambini della scuola primaria. Inoltre, sempre con l'iniziativa, la conciliazione vita/lavoro regionale che andiamo ad abbattere le rette dei centri estivi, quindi alla misura di conciliazione vita/lavoro che permette alle famiglie di avere un bonus fino a 300 euro, quindi per andare a aprire qualche settimana dei centri estivi per i bambini, sia della scuola primaria che delle scuole medie.

Queste non sono risorse nostre, ma sono tutti atti e procedimenti amministrativi che abbiamo messo in atto, abbiamo cercato di aderire a tutti, proprio per dare un supporto alle famiglie, per attivare tutti quei servizi, sia nell'estate che anche durante l'anno scolastico, pomeridiani, che possano supportare sia i bambini che le loro famiglie.

Presidente BENEDETTI: Grazie, assessora. Do la parola al consigliere, se vuole replicare.

Consigliere RAVA: Giusto due parole per ringraziare. Esauriente.

INTERROGAZIONE: AUMENTO CAPIENZA STADIO PER PALIO E BIGORDA

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere. Andiamo avanti. La prossima interrogazione, "Aumento capienza stadio per Palio e Bigorda".

L'interrogante è il capogruppo Liverani.

Capogruppo LIVERANI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Premesso che dagli organi di stampa, proprio di oggi, emerge la volontà dell'amministrazione comunale di aumentare la capienza dello stadio in occasione del Palio del Niballo e della Bigorda, al fine di consentire l'accesso al maggior numero di spettatori, considerato che ogni anno numerosi cittadini rimangono esclusi per esaurimento posti disponibili.

Considerato che ad oggi non risultano indicati tempi certi per la realizzazione dell'intervento né un cronoprogramma ufficiale, è interesse della cittadinanza conoscere se tale progetto rappresenta un impegno concreto dell'amministrazione oppure una semplice ipotesi futura.

Si interpella il Sindaco per sapere se l'amministrazione abbia già predisposto un progetto per l'aumento della capienza dello stadio destinato al Palio del Niballo e alla Bigorda; quali siano i tempi previsti per la realizzazione dell'intervento e se sia già stato individuato il relativo finanziamento; se l'aumento della capienza sarà operativo già dalle prossime edizioni, se oltre all'eventuale incremento della capienza siano previsti ulteriori cambiamenti organizzativi, logistici e strutturali riguardanti il Palio del Niballo e la Bigorda; se l'amministrazione intenda confrontarsi preventivamente con i rioni e con il Consiglio comunale sulle eventuali modifiche previste.

Vede, signor Sindaco, io questa mattina, quando ho letto il giornale, sono rimasto molto contento di questa novità, perché in campagna elettorale si sono dette tante cose, si sono fatti tanti spot elettorali, quindi vedendo questo articolo sul giornale ho dovuto fare subito un'interpellanza e l'ho inviata. Chiedo scusa agli uffici se l'ho mandata così all'ultimo momento, ma mi sembrava importante portarla davanti al Consiglio comunale, visto che tanta gente, ma penso tutti i consiglieri, ma tutte le persone che vanno a vedere il Palio, vanno a vedere la Bigorda, veniamo chiamati dalle persone perché rimangono fuori sempre più gente fuori dal Palio. Quindi è importante se questa novità, che ha detto oggi sul giornale, è solo una cosa fatta dopo il Palio, è una cosa veritiera. Io voglio sapere questo in poche parole, perché se è solo uno spot per dire "adesso perché la gente si è lamentata lo dico sui giornali, così magari la gente rimane contenta, poi non faccio niente", oppure se è intenzionato a farlo sul serio.

Noi vogliamo collaborare. Se è una cosa che verrà portata avanti dalla Giunta e dal Consiglio comunale, noi siamo ben disposti a dare una mano a portarla avanti.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. La parola per la replica al Vicesindaco Fabbri.

Assessore FABBRI: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Liverani, perché ci dà l'occasione per parlare, a Palio fresco, di un tema molto sentito, ancora caldo credo in tanti di noi e in tanti faentini.

La manifestazione in particolare negli ultimi anni, dopo gli anni difficili del Covid, nonostante le alluvioni, ha continuato a crescere, quindi questo è anche credo un attestato dell'ottimo lavoro fatto quotidianamente dai rioni dopo questi anni complicati, quindi che comunque si confermano dei punti di riferimento importanti per la nostra comunità e per la crescita anche della nostra comunità, anche in risposta a certe tematiche legate ai giovani di cui prima accennavamo.

Il tema dell'aumento della capienza è un tema, sì, che è da un anno e mezzo che abbiamo cominciato a guardare in modo più concreto, perché comunque negli ultimi tre anni in particolare non è più stato una cosa spot che lo stadio si riempisse e che si

riempisse con continuità è sempre prima, perché tre anni fa abbiamo avuto la coda ai cancelli a comprare gli ultimi biglietti la mattina, l'anno scorso li abbiamo finiti qualche giorno prima, quest'anno mi sembra più di una settimana prima. Quindi non è più una cosa occasionale. Quindi è venuto il momento di guardare con concretezza a come aumentare la capienza.

Come sapete, oggi la capienza è data in parte da tribune fisse e stabili, e in altra parte da tribune montate ad hoc per la manifestazione. Questo percorso inoltre si intreccia con altri due percorsi legati allo stadio. Uno sono, che abbiamo anche approvato di recente in Consiglio comunale, alla fine della legislatura precedente, che è il rifacimento dell'impianto di illuminazione che era all'interno del percorso del nuovo partenariato pubblico-privato sull'illuminazione pubblica e a mutuo il rifacimento delle strutture dei bagni e degli spogliatoi per renderli adeguati e accessibili sia per quanto riguarda il tema del Palio, ma anche tutto l'anno al tema soprattutto del Faenza Calcio. Nell'ottica di questi interventi, quindi, è partito anche il ragionamento per aumentare la capienza e capire con quale parte renderla strutturale e con quale parte continuare a tenerla non fissa, cercando la soluzione ovviamente costi/benefici migliore, che porti a una situazione stabile, quindi probabilmente anche a benefici economici.

Ovviamente questo va inserito all'interno di tutto un nuovo piano della sicurezza, che va adeguato e che ci richiede anche di fare uno scalino maggiore rispetto a quelle che sono le leggi del pubblico spettacolo, perché saliamo a un livello anche proprio di commissione non più locale ma provinciale. Però, sì, il percorso è in atto e l'obiettivo ovviamente è renderlo almeno un primo passo per il Palio 2027.

Sugli altri temi in generale sicuramente penso, a maggior ragione a dimostrazione di come una manifestazione, di come il ruolo dei rioni cresca, ci sono le condizioni, come fra l'altro presentato, faceva parte anche del programma di coalizione del candidato Sindaco, oggi magistrato dei rioni, di cercare di ancor di più supportare quello che è la manifestazione, soprattutto quello che sono i rioni e quello che è il contesto.

Noi abbiamo due strumenti, che è quello all'interno del percorso del Palio del Niballo, che è il comitato Palio, lo statuto, però comunque alla fine qualsiasi modifica deve passare da questo Consiglio comunale. Quindi ovviamente è giusto che ci sia un coinvolgimento, un percorso da costruire insieme anche su altri elementi, anche perché, anche rispetto agli anni precedenti, è un Consiglio comunale composto in grande parte da persone che vivono i rioni, oltre che come consiglieri apprezzarne il ruolo. Quindi, a maggior ragione, penso che il Consiglio potrà avere un ruolo per le sue competenze, per accompagnare un percorso di ancora maggiore crescita e sostegno a quello che è il mondo Palio e il mondo rioni.

Presidente BENEDETTI: Grazie, Vicesindaco. Ridò la parola al capogruppo.

Capogruppo LIVERANI: Dico che non sono soddisfatto della risposta, anche perché non è chiaro se l'anno prossimo verrà veramente aumentato il numero degli spettatori o no. Quindi aspettiamo, attendiamo. Faremo altre interrogazioni dove chiederemo più concretezza nelle azioni di questa amministrazione.

Presidente BENEDETTI: Se il Vicesindaco vuole replicare.

Assessore FABBRI: Sì, mi scuso, forse mi sono spiegato male. Ho detto che l'obiettivo è il 2027. Oggi, se mi chiede se sono di 500 o 1.800, oggi non sono... perché c'è tutto un percorso con una commissione spettacolo, che fra l'altro non è più quella locale, che è da costruire.

INTERROGAZIONE: MARTEDÌ D'ESTATE

Presidente BENEDETTI: Grazie, Vicesindaco. È rimasto ancora qualche minuto, per cui procediamo con l'ultima interrogazione. "Martedì d'estate". L'interrogante è sempre il capogruppo Liverani.

Capogruppo LIVERANI: Grazie, Presidente. In occasione dei "Martedì d'estate" diversi commercianti del borgo di Faenza hanno segnalato di non essere stati coinvolti nell'organizzazione delle iniziative e di essere rimasti esclusi dagli eventi che animano il centro cittadino.

Considerato che i commercianti lamentano che nessun soggetto incaricato dell'organizzazione si sia recato presso le loro attività per verificare l'interesse a partecipare alle serate, tale situazione rischia di creare disparità di trattamento tra le attività commerciali, penalizzando una parte degli esercenti. Le iniziative estive dovrebbero rappresentare un'opportunità di promozione e valorizzazione per tutte le attività economiche del centro storico.

Si interpella il Sindaco per sapere quali siano i criteri adottati per coinvolgere le attività commerciali nei "Martedì d'estate"; se corrisponde al vero che alcuni commercianti del borgo non siano stati contattati dagli organizzatori per verificare la loro disponibilità a partecipare; se sia prevista una quota di partecipazione per i commercianti e, in caso affermativo, se tale quota venga richiesta a tutti gli operatori con gli stessi criteri; quale iniziativa l'amministrazione intenda adottare affinché nelle prossime edizioni tutti i commercianti interessati possano essere preventivamente informati e coinvolti, garantendo pari opportunità di partecipazione.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. La parola per la risposta al Vicesindaco Fabbri.

Assessore FABBRI: Ringrazio il consigliere Liverani, perché effettivamente quello che ci dice sono segnalazioni importanti e, se è stato così, è un elemento sicuramente da approfondire.

Rispondo io, perché comunque, anche a nome dell'assessora Bassani, perché essendo i "Martedì d'estate" comunque impostati nella legislatura precedente, quindi di cui avevo seguito io alcuni passaggi. Dicevo, ringrazio per la segnalazione perché andremo ad approfondirla. Adesso l'interrogazione è arrivata poche ore fa, quindi io riporto quelle che sono un po' le notizie che conosco, però avremo modo poi di approfondire se qualcosa non è così o se effettivamente ci si è perso il coinvolgimento dei commercianti, di qualche commerciante perché non può succedere, perché è proprio la filosofia dei "Martedì d'estate". Lo dico perché i "Martedì d'estate" sono un evento che a Faenza si svolge da decenni e storicamente è organizzato non direttamente dall'amministrazione ma dal consorzio Faenza Centro, attraverso però il supporto di una convenzione con l'amministrazione comunale. Sono nati proprio decenni fa, proprio con l'intenzione, da parte dei commercianti, di dare un servizio sì alla città, ma che fosse poi una festa dei commercianti e un'opportunità per il commercio stesso, oltre che un momento di ritrovo di tutta la comunità.

Per quanto riguarda l'elemento in particolare del borgo, è chiaro che ha delle caratteristiche un po' particolari. Noi nella legislatura precedente, dopo vari anni, abbiamo ripreso a fare i "Martedì d'estate" anche in borgo, proprio perché è parte del centro storico, quindi è giusto che venga valorizzato alla pari e, dopo questi anni in cui ha subito più di altri le fatiche dell'alluvione, a maggior ragione ci sia un'attenzione particolare e un'attenzione maggiore. Richiede, rispetto all'organizzazione degli altri "Martedì d'estate" nei corsi, ha una configurazione un po' più particolare e delle caratteristiche diverse, quindi è più dispersivo. Quindi negli anni avete visto un po' le

modalità di organizzazione cambiare. Però l'obiettivo è quello di coinvolgere i commercianti in primis, per poi, insieme a loro, organizzare un servizio a tutta la città.

Io posso dire che io sono stato presente ad un incontro avvenuto a fine marzo fra amministrazione, consorzio e una buona parte dei commercianti del borgo, in cui in quel momento i commercianti del borgo diedero mandato al loro rappresentante per costruire insieme l'organizzazione dei "Martedì d'estate" di giugno. So che fino a poche settimane prima delle elezioni c'erano stati vari incontri. Dopo, se è successo qualcosa, non so le motivazioni o perché siano arrivate queste segnalazioni. Capire se è qualche commerciante specifico, se è... perché comunque abbiamo visto anche una corrispondenza di comunicazioni con degli scambi di proposte e di idee. C'erano arrivate segnalazioni di alcuni problemi, ma non sulla non partecipazione ma sulle modalità organizzative. Quindi, ripeto, andiamolo ad approfondire.

Dopo di che, sulle domande specifiche, non c'è un pagamento per partecipare ai "Martedì d'estate", c'è un pagamento per chi vuole aderire al consorzio, che comunque rimane per noi un braccio operativo importante e un elemento virtuoso, che comunque ci viene studiato e ci viene da tante altre città limitrofe, non solo della Romagna, che però, come tutti gli strumenti, funziona, ma sicuramente anche può essere sicuramente migliorato e fatto crescere.

Le quote di partecipazione, non si paga nulla per partecipare ai "Martedì d'estate". Eventualmente per aderire al consorzio, ma poi lì ci sono una serie di servizi: shopping card, gift card, piuttosto che altre... gestione del suolo pubblico, che però non sono legate alla partecipazione o meno ai "Martedì d'estate".

Se corrisponde... l'ho detto. Quali sono i criteri adottati per coinvolgere. "Martedì d'estate" è una formula da decenni, quindi è chiaro che un commerciante penso che oggi sappia come si possa partecipare. Detto questo, però il consorzio di solito ha l'obbligo ogni anno di andare a proporre quali sono le iniziative, a prescindere che sia il commerciante stesso a proporsi. Se non è avvenuto in modo abbastanza approfondito, è sicuramente da intervenire. Però penso di poter dire, anche a nome della nuova assessora, ma anche degli altri assessori borghigiani, che l'interesse e l'impegno per valorizzare il più possibile, per aiutare i commercianti del corso Europa ci sia, sia perché è nostro dovere sia anche proprio per un motivo di volontà personale. In fondo, sono anche stati gli anni in cui, più che in passato, si è investito su azioni. Anche per il Natale è stato inventato "Il Capodanno dei bambini in borgo", è stato rafforzato tutto quello che è l'impegno per San Lazzaro, che il gioco fatto con le vetrine durante i Natali della caccia al Pandoro. Quindi c'è un'attenzione particolare, quindi mi dispiace ancora di più sentire questo, quindi sicuramente andremo ad approfondire come mai sia arrivata questa segnalazione.

**APPROVAZIONE DEI VERBALI E DEL RESOCONTO DELLA SEDUTA
DEL 12 GIUGNO 2026**

Presidente BENEDETTI: Il capogruppo non vuole rispondere. Chiudiamo quindi la fase delle interrogazioni. È anche finito il tempo. Quindi procediamo con il terzo punto all'ordine del giorno.

Rilevato che a tutti i consiglieri comunali e al Sindaco è stato inviato per posta elettronica il resoconto della seduta in oggetto, in data 16 giugno, do per letto il resoconto e chiedo se ci sono interventi dei consiglieri. Quindi porto in votazione questo punto.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Il punto è approvato all'unanimità.

COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI – ISTITUZIONE E INDIVIDUAZIONE COMPONENTI

Presidente BENEDETTI: Passiamo al quarto punto iscritto all'ordine del giorno. Premesso che in data 24 e 25 maggio 2026 si sono tenute le consultazioni elettorali relativamente all'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale; visto l'articolo 38, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000, il Consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno. Do quindi lettura della prima proposta di articolazione delle commissioni, che è pervenuta da parte del gruppo Partito Democratico.

Commissione I, bilancio, affari istituzionali e organizzazione con competenze in materia di bilancio, finanze, tributi, programmazione e controllo, affari istituzionali e legali, trasparenza, personale e organizzazione, servizi demografici, stato civile ed elettorale; Commissione consiliare II, sviluppo economico, società partecipate, coesione territoriale e partecipazione con competenze in materia di sviluppo economico, attività produttive, lavoro, artigianato, commercio, agricoltura, benessere degli animali, materiali avanzati, centro storico, turismo e marketing territoriale, società partecipate, Palio e attività rionali, Forese, partecipazione, organismi consultivi di quartiere; Commissione consiliare III, urbanistica, ambiente e mobilità con competenze in materia di urbanistica, edilizia pubblica e privata, rigenerazione urbana, politiche ambientali e transizione ecologica, gestione integrata di rifiuti e politiche di riciclo, viabilità, mobilità sostenibile, trasporto pubblico locale, progettazione europea, relazioni internazionali e gemellaggi; Commissione consiliare IV, cultura, istruzione, sport e politiche di genere con competenze in materia di cultura, ceramica, sistema bibliotecario e museale, servizi educativi, istruzione, formazione, università e orientamento, politiche giovanili, sport e impianti sportivi, politiche di genere; Commissione consiliare V, sanità, servizi sociali e terzo settore con competenze in materia di sanità e igiene pubblica, servizi sociali, casa e politiche per l'abitare, politiche per le famiglie, contrasto alle disuguaglianze, volontariato e associazionismo del terzo settore; Commissione consiliare VI, lavori pubblici, patrimonio e ricostruzione con competenze in materia di ricostruzione post alluvione, protezione civile, lavori pubblici, patrimonio e demanio, cura della città, valorizzazione dei beni comuni, innovazione tecnologica e digitale, comunicazione istituzionale; Commissione consiliare VII, legalità, sicurezza urbana e aree verdi con competenze in materia di promozione e tutela della legalità, polizia locale, sicurezza urbana, parchi e aree verdi, pianificazione della notte, integrazione dei nuovi cittadini e contrasto alle discriminazioni. Le suddette commissioni consiliari sono composte da un consigliere comunale per ciascun gruppo consiliare costituito con rappresentanza proporzionale. Ciascuna commissione è pertanto costituita da sette membri, compreso il presidente e il vicepresidente.

Do ora lettura delle designazioni dei componenti delle commissioni, che sono pervenute alla segreteria di Presidenza. Per quanto concerne la Commissione consiliare I, abbiamo i consiglieri Edoardo Argnani, Matteo Rava, Mattia Savini, Martino Albonetti, Filippo Franchi, Jorick Bernardi, Claudio Miccoli; per quanto concerne la Commissione consiliare II, Lorenzo Donati, Matteo Rava, Mattia Savini, Martino Albonetti, Filippo Franchi, Gabriele Padovani, Claudio Miccoli; la Commissione consiliare III, Gabriele Pirazzini, Matteo Rava, Mattia Savini, Martino Albonetti, Andrea Monti, Gianfranco Palli, Claudio Miccoli; Commissione consiliare IV, Maria Saragoni, Matteo Rava, Mattia Savini, Martino Albonetti, Mattia Bandini, Andrea Liverani, Claudio Miccoli; Commissione consiliare V, Daniele Morini, Marco Bianchedi, Mattia Savini, Martino Albonetti, Mattia Bandini, Andrea Liverani, Claudio Miccoli; Commissione consiliare VI, Giovanni Alpi, Marco Bianchedi, Mattia Savini, Martino Albonetti, Andrea Monti, Gabriele Padovani, Claudio Miccoli; Commissione consiliare VII, Mariangela Melandri, Marco Bianchedi, Mattia Savini, Martino Albonetti, Andrea Monti, Jorick Bernardi, Claudio Miccoli.

Do ora lettura di una proposta di modifica pervenuta dal gruppo Fratelli d'Italia –

Giorgia Meloni rispetto all'articolazione delle commissioni. Commissione consiliare I, bilancio, affari istituzionali e organizzazione con competenze in materie di bilancio, finanze, tributi, programmazione e controllo, affari istituzionali e legali, trasparenza, personale, organizzazione, servizi demografici, stato civile ed elettorale; Commissione consiliare II, sviluppo economico, società partecipate e partecipazione con competenze in materia di sviluppo economico, attività produttive, lavoro, artigianato, commercio, agricoltura, benessere degli animali, materiali avanzati, centro storico, marketing territoriale, società partecipate, Forese, partecipazione, organismi consultivi di quartiere; Commissione consiliare III, territorio, infrastrutture, ambiente e innovazione con competenze di urbanistica, edilizia pubblica e privata, rigenerazione urbana, politica ambientale e transizione ecologica, gestione integrata dei rifiuti e politiche di riciclo, viabilità, mobilità sostenibile, trasporto pubblico locale, progettazione europea, relazioni internazionali e gemellaggi, protezione civile, lavori pubblici, patrimonio e demanio, cura della città, valorizzazione dei beni comuni, innovazione tecnologica e digitale, comunicazione istituzionale; Commissione consiliare IV, cultura, identità storica, Palio e attrattività turistica con competenze in materia di cultura, ceramica, sistema bibliotecario e museale, turismo, Palio e attività ricreative; Commissione consiliare V, istruzione, sport, sanità e politiche sociali con competenze in materia di servizi educativi, istruzione, formazione, università e orientamento, politiche giovanili, sport e impianti sportivi, politiche di genere, sanità e igiene pubblica, servizi sociali, casa e politiche per l'abitare, politiche per le famiglie, contrasto alle disuguaglianze, volontariato e associazionismo del terzo settore; Commissione consiliare VI, legalità, sicurezza urbana e aree verdi con competenze in materia di promozione e tutela della legalità, polizia locale, sicurezza urbana, parchi e aree verdi, pianificazione della notte, integrazione dei nuovi cittadini e contrasto alle discriminazioni; infine la Commissione consiliare VII, Commissione speciale post alluvione e sicurezza idrogeologica con competenze in materia di ricostruzione post alluvione, monitoraggio dei fondi commissariati, pianificazione della sicurezza idrica del territorio, coordinamento della struttura commissariale, indennizzi e rimborsi ai cittadini, famiglie e imprese.

Ho quindi dato lettura delle due proposte che sono arrivate e, a questo punto, apro la discussione. Se c'è qualcuno che vuole intervenire.

Chiusa la fase di discussione, apro la fase di dichiarazione di voto. Capogruppo Albonetti.

Capogruppo ALBONETTI: Chiedo scusa, pensavo che qualcuno intervenisse eventualmente per presentare la ratio della proposta.

Se mi permettete una battuta, per quanto riguarda il nostro gruppo e immagino quello rappresentato dai consiglieri Savini e Miccoli, la distribuzione delle deleghe ha una certa indifferenza in quanto saremo presenti in tutte e sette le commissioni. Quindi ci troveremo spesso e volentieri. Ovunque sono organizzate le commissioni, comunque saranno organizzate le commissioni, ci occuperemo di tutte le cose.

Oltre alla battuta, credo che sia importante la rappresentanza politica che è garantita. Parleremo poi anche di presidenze e vicepresidenze, penso alla funzione di controllo che possa essere attribuita anche alle opposizioni. Credo che, rispetto alle deleghe e alla loro distribuzione, ciò che realmente conterà sarà la capacità di lavoro di queste commissioni in sinergia col Consiglio comunale e con la Giunta. Cioè credo che la sfida che abbiamo di fronte, al di là della distribuzione delle deleghe, sia quella di valorizzare il valore casomai istruttorio delle commissioni e anche, laddove si riterrà opportuno e necessario, un protagonismo che può indicare anche vie di lavoro oltre che di collaborazione, quindi non solo di ricezione del lavoro della Giunta, ma eventualmente anche capacità di proporre qualcosa alla discussione e all'azione amministrativa.

Da questo punto di vista l'opposizione non ha in qualche modo spiegato la ratio politica o funzionale della propria proposta alternativa, quindi come gruppo noi ci

sentiamo di difendere quella originaria, anche perché non vediamo delle differenze sostanziali.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Capogruppo Monti.

Capogruppo MONTI: Le differenze sostanziali sono soprattutto sulla Commissione VII, perché su un tema drammatico come quello della VII Commissione, ricostruzione e sicurezza del territorio, noi pensiamo che non deve avere un colore politico, ma soprattutto le decisioni della sicurezza idrogeologica della nostra città devono essere trasparenti e ampiamente partecipate, quindi noi consideriamo una commissione speciale soltanto basata su quello, una commissione di garanzia, auspicavamo che avessimo potuto richiedere la presidenza di questa commissione, a differenza di quello che è stato proposto dal PD.

La differenza più ampia è quella di incorporare la cultura dallo sport, che invece per voi è più una questione quasi ideologica, come mi hanno spiegato. Le sostanziali differenze sono queste.

Per noi la Commissione post alluvione dovrebbe essere centralizzata e di garanzia, invece voi l'avete messa assieme ai lavori pubblici, quindi automaticamente non diventa più una Commissione di garanzia. La sostanza è quella, noi invece la interpretiamo diversamente da quel punto di vista.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Si era prenotato il capogruppo Miccoli.

Capogruppo MICCOLI. Io vorrei dire che non si deve mai confondere la forma con la sostanza. In questo caso, la proposta, pur encomiabile perché uno fa lo sforzo, cerca di dare le proprie idee, però le commissioni, anche per mia esperienza pregressa, devono essere equilibrate. Qui non ci va una Commissione speciale d'inchiesta. Qui ci sono delle commissioni consiliari che hanno delle competenze ed è normale che una commissione abbia più competenze, per omogeneizzare il lavoro delle diverse commissioni.

La cosa grave è proprio invece parlare di una Commissione speciale. Dovrà farla la Regione una commissione speciale per giustificare quello che è successo. Noi dovremmo fare il lavoro migliore per quanto riguarda il discorso del comune di Faenza. Io porterò le mie esperienze, le mie idee, che possono non essere condivise, come è successo in campagna elettorale, come è successo nei momenti prima, più che con i Comuni, con ovviamente la Regione, perché il problema principale è lì. Ma parlare di una commissione speciale non ha un gran senso.

Noi dobbiamo fare il nostro lavoro normale e, nel lavoro normale, ci sta la tutela degli interessi dei cittadini di questo territorio, di questa città. Nel lavoro normale, non in un lavoro straordinario. La parte emergenziale è passata, adesso dobbiamo andare nell'ordinarietà e dobbiamo fare in modo che il comune di Faenza riesca a fare la sua parte. È solo un contraltare di controllo su quello che viene fatto. Come in questi giorni, in questo periodo che vediamo che i lavori sono un po' fermi dappertutto. Io non so il motivo, però bisogna che noi diciamo la nostra e la diciamo normalmente, come un Comune deve fare quando organizza il suo lavoro.

Per cui io, pur rispettando quello che è stato fatto come proposta per la volontà di migliorare, però sento più equilibrata la proposta che è stata fatta dall'amministrazione e dalla Giunta.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Per fatto personale può intervenire. Ha già fatto la dichiarazione

di voto. A posto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, porto in votazione dapprima la proposta che è arrivata dal gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni.

Prima l'emendamento. Stiamo votando l'emendamento di Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni.

Favorevoli	07
Contrari	18
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Portiamo ora in votazione la proposta iniziale, quella avanzata da parte del Partito Democratico.

Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	07

Il Consiglio approva.

Chiedo ora di votare per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	07

Il Consiglio approva.

COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI - ELEZIONE PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI

Presidente BENEDETTI: Procediamo ora con il quinto punto iscritto all'ordine del giorno. Ai sensi dell'articolo 13 del regolamento occorre, quindi, procedere all'elezione del presidente e del vicepresidente di ciascuna commissione consiliare permanente, su designazione dei gruppi consiliari.

Come concordato anche in sede di Capigruppo, la votazione avrà luogo con scrutinio segreto. Bisognerà indicare la preferenza del consigliere votato come presidente e vicepresidente, verranno distribuite sette schede di sette colori diversi, che saranno poi, ovviamente rispetto ad ogni commissione, da riporre nelle apposite urne presso il tavolo dei segretari di Presidenza.

Chiedo ora se da parte dei gruppi c'è qualcosa, se qualcuno vuole intervenire. Capogruppo Visani.

Capogruppo VISANI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. La proposta dell'articolazione delle commissioni è stata fatta, l'abbiamo appena votata e aumenta di due slot, quindi quattro, due presidenze e due vicepresidenze, quello che è il nostro solito modo di lavorare, perlomeno negli ultimi diversi anni. È sempre stata prassi di questa amministrazione, ovviamente non solo di questa, lasciare la presidenza della Commissione I, come atto di garanzia istituzionale, alle minoranze, cosa che vorremmo continuare a fare, a mantenere; quindi, proponiamo alle minoranze di farci la proposta di un nome per la presidenza della Commissione I come garanzia di tutta la parte economica e della struttura forse più importante del Comune. Allo stesso modo, però, avremmo piacere di lasciare alle minoranze anche un'altra vicepresidenza, nello specifico la vicepresidenza della Commissione VII, sicurezza... Adesso non ricordo il nome preciso. Però la VII.

Allo stesso modo, pur sapendo che riteniamo corretto che ognuno si scelga i propri rappresentanti, avremmo piacere di invitare tutto il Consiglio comunale, in questo caso l'invito è rivolto ovviamente alle minoranze, a portare alla partecipazione con nomina istituzionale tutti i gruppi. Mai come questa volta abbiamo pochi gruppi in Consiglio comunale, siamo sempre stati molti di più; quindi, c'era sempre qualche gruppo che rimaneva fuori normalmente dalla designazione di presidenze e vicepresidenze, sia in maggioranza sia in minoranza, quindi non era cosa strana. Questa volta abbiamo un assetto, tra maggioranza e minoranza, con un'espressione molto inferiore come numero di gruppi; quindi, avremmo la possibilità di dare rappresentanza a tutti i gruppi che sono stati eletti in quest'Aula. Ci sembrerebbe un atto di cortesia istituzionale, anche tenendo conto del fatto che un gruppo è stato escluso anche dalla rappresentanza in Unione; quindi, invitiamo le forze di minoranza a esprimersi in questo senso.

Per quanto riguarda invece le presidenze e vicepresidenze che ci competono, la nostra proposta sarebbe, per la Commissione I, candidare come vicepresidente il consigliere Argnani; per la Commissione II candidare come presidente il capogruppo Savini e come vicepresidente il consigliere Donati; per la Commissione III candidare come presidente il consigliere Pirazzini e come vicepresidente il consigliere Rava; per la Commissione IV candidare come presidente la consigliera Saragoni e come vicepresidente il consigliere Rava; per la Commissione V candidare come presidente il consigliere Morini e come vicepresidente il capogruppo Albonetti, per la Commissione VI candidare come presidente il capogruppo Bianchedi e come vicepresidente il capogruppo Savini; per la Commissione VII candidare come presidente il capogruppo Albonetti, lasciando quindi l'espressione alle minoranze per la presidenza della I e la vicepresidenza della VII.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Mi ha chiesto la parola il consigliere Padovani.

Consigliere PADOVANI: Grazie, Presidente. Grazie al capogruppo Visani. Concordo pienamente, in toto, al 100 per cento su quello che lei ha detto. Oggettivamente siamo d'accordo nel dare rappresentanza politica e democratica a tutti i gruppi consiliari e accolgo favorevolmente non la sua proposta, ma la nostra proposta perché è sempre stato così, l'abbiamo sempre detto, ormai sono qui da sedici anni e ho sempre detto che ognuno, ogni gruppo deve avere una rappresentanza democratica all'interno del Consiglio comunale. Per questa ragione colgo favorevolmente e vi ringrazio, a voi della maggioranza, per aver consentito alla vicepresidenza del dottor Claudio Miccoli, il quale noi caldeggiamo favorevolmente a questa proposta e caldeggiamo anche la proposta, nostra, del presidente della Commissione I, capogruppo Visani, Jorick Bernardi, per dare una equità democratica alla cittadinanza faentina.

Colgo con molto favore il fatto che nella Commissione VI vi siano liste civiche, perché quella è una commissione importante, lavori pubblici e ricostruzione, e non venga data alla politica, perché oggettivamente in questi ultimi anni... la ringrazio, capogruppo Visani, perché oggettivamente in questi ultimi anni la contrapposizione politica e la polemica di chi fossero le colpe forse non ha giovato molto ai cittadini e alla ricostruzione. Quella contrapposizione muro contro muro. Come sempre ho detto negli ultimi anni, purtroppo dopo la tragedia dell'alluvione. Quindi accolgo con molto favore anche questo, grazie alla nostra proposta, di poter avere dei civici in quella posizione della Commissione VI, quali competenze e anche un po' di imparzialità, consentitemelo.

Quindi accogliamo favorevolmente le vostre proposte, chiediamo anche a voi di poter equilibrare la rappresentanza democratica all'interno di questo consesso, in quanto presidente della Commissione I il consigliere Bernardi e vicepresidente della Commissione VII il dottor Claudio Miccoli. Noi proponiamo questi due nomi, credendo di poter equilibrare quel vulnus democratico da lei evidenziato, dottoressa Visani.

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere. Si era approntato il Vicepresidente Franchi. Grazie, Presidente.

Consigliere FRANCHI: Grazie, Presidente. Anche noi come Gruppo di Fratelli d'Italia proponiamo alla presidenza della Commissione I Jorick Bernardi.

Ci tengo a precisare, come abbiamo detto anche nella Capigruppo, noi forze di opposizione, che riteniamo grave il fatto che la maggioranza non abbia dato la possibilità all'opposizione di occupare una seconda presidenza. Se andiamo a vedere i casi vicini a noi, come Imola, su sei commissioni sono state date due presidenze, a Ravenna su nove commissioni ne sono state date tre. Per quanto riguarda il comune di Forlì, è stata data la commissione su quello che riguardava la sicurezza idrogeologica e anche nel comune di Bologna.

Siamo favorevoli per la vicepresidenza della Commissione VII a Claudio Miccoli e basta.

Presidente BENEDETTI: Chiedo quindi se ci sono altri interventi da parte dei gruppi. Capogruppo Albonetti.

Capogruppo ALBONETTI: Grazie, Presidente. Mi ritrovo a fare una piccola sottolineatura, nel senso che non è vero che in questo Consiglio comunale si siano sempre garantiti i diritti delle minoranze. Purtroppo la mia età e la mia esperienza mi rammenta che, quando sedevo sempre su questi scranni, diverse erano le postazioni, ero all'opposizione, all'epoca vigeva un altro tipo di concezione, per cui alle opposizioni

non fu data nessuna presidenza. Quindi la vostra è un'esperienza più recente, può succedere che in alcune fasi della storia politica, nella fase del super maggioritario chi vince prende tutto, tentazione che mi sembra essere riemersa, almeno a leggere alcuni commenti sulle nuove proposte di legge elettorale che circolano nel Paese.

Detto questo, noi rimaniamo invece, io personalmente rimango molto legato all'idea che occorre nelle istituzioni garantire all'opposizione non solo la dialettica, ma strumenti di controllo. Da questo punto di vista credo che la I Commissione sia quella più importante, perché è quella che verifica, se volete, tutti i passaggi di bilancio, quindi la commissione che vede passare tutte le decisioni di spesa è quella che offre più strumenti di controllo e di garanzia per le opposizioni. Quindi, da questo punto di vista, mi sembra doveroso.

Se mi permette il capogruppo Padovani...chiedo scusa. Tenderei però a rifiutare la sua osservazione che la politica sarebbe parziale e il civismo sarebbe invece imparziale. Io ritengo che ci sono persone che sono in grado di fare ragionamenti motivati dalle proprie idealità, dai propri convincimenti; ci sono persone più leali, meno leali; ci sono persone in grado di rappresentare interessi politici in maniera assolutamente cristallina e trasparente, quindi questa distinzione dove c'è un deterioramento, una critica quasi preconstituita della politica tenderei a rifiutarla, nel senso che potremmo invece riflettere insieme come mai in queste elezioni tutti i partiti politici sono andati in difficoltà. Sarebbe interessante.

(Interventi fuori microfono)

Capogruppo ALBONETTI: Sì, un civico che però immagino che non farà una lista civica a livello nazionale, ma si orienterà sulla politica, quindi tornerà a parlare di politica e a fare politica. A meno che non ci dica che a livello nazionale farà parte di quel, sempre purtroppo più esteso, numero di astenuti.

Tornando quindi e chiudendo sulle commissioni, noi voteremo tutte le proposte che sono state avanzate dalla minoranza e naturalmente condividiamo le proposte avanzate dal capogruppo Visani.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Ci sono altri interventi? Capogruppo Bianchedi.

Capogruppo BIANCHEDI: Grazie per la parola. Buongiorno a tutte e a tutti. Ringrazio la capogruppo Visani per la proposta, che condividiamo come Faenza Cresce, e ci tenevo a ringraziare anche Padovani per l'attestato di stima.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Se non ci sono altri interventi, prego il segretario generale di poter procedere con l'appello nominale dei consiglieri.

(Votazione per scrutinio segreto)

Presidente BENEDETTI: Intanto che procedono con lo spoglio delle schede, do i risultati per quanto concerne la I Commissione.

Per quanto concerne il presidente, il consigliere Bernardi ha ricevuto 23 voti, Miccoli 1. Per quanto concerne il vicepresidente, Argnani 20, Miccoli 1, Albonetti 1 e 1 scheda bianca. Per cui proclamo presidente della I commissione il consigliere Bernardi e vicepresidente il consigliere Argnani.

Per quanto concerne invece la Commissione II, la votazione del presidente ha visto 1 voto per il consigliere Miccoli, 21 per Savini, 2 schede bianche e 1 per Donati. Per il vicepresidente, invece, sempre 1 voto per Miccoli, 22 per Donati, 1 scheda bianca e 1 per Savini. Per cui proclamo presidente della Commissione II il consigliere Savini e

vicepresidente il consigliere Donati.

La commissione III ha visto, per il presidente, ricevere 20 voti il consigliere Pirazzini, 2 schede bianche, 1 per Saragoni, 1 Morini e 1 Miccoli. Per il vicepresidente, 22 preferenze per Rava, 1 per Albonetti, 1 per Miccoli e 1 bianca. Quindi proclamo presidente della Commissione III il consigliere Pirazzini e vicepresidente il consigliere Rava.

Per la Commissione IV, per la presidenza, hanno ottenuto 20 preferenze la consigliera Saragoni, 1 Morini, 1 Rava, 1 Miccoli e 2 schede bianche. Per la vicepresidenza, 20 preferenze il consigliere Rava, 2 Albonetti, 1 Saragoni, 1 Miccoli e 1 bianca. Quindi proclamo presidente della Commissione IV la consigliera Saragoni, vicepresidente il consigliere Rava.

Attendiamo lo spoglio per i risultati rimanenti. Do il risultato per la Commissione V. Come presidente, hanno ricevuto 20 preferenze Morini, 1 scheda nulla, 2 bianche, 1 preferenza per Albonetti e 1 per Miccoli. Per la vicepresidenza, 21 preferenze per Albonetti, 1 bianca, 1 nulla, 1 per Morini e 1 per Miccoli. Per cui proclamo come presidente della Commissione V il consigliere Morini e vicepresidente il capogruppo Albonetti.

Siamo alla Commissione VI. Per il ruolo di presidente, hanno ricevuto 22 preferenze il capogruppo Bianchedi, 1 per Miccoli, 1 bianca e 1 Savini. Per la vicepresidenza, 21 Savini, 1 Miccoli, 2 bianche e 1 Bianchedi. Per cui, per la Commissione VI proclamo presidente il capogruppo Bianchedi e vice il capogruppo Savini.

Per quanto concerne la VII Commissione, per la presidenza 23 voti ad Albonetti, 1 Miccoli e 1 nulla. Per quanto concerne invece la vicepresidenza, 23 Miccoli, 1 bianca, 1 nulla. Per cui proclamo, per quanto concerne la Commissione VII, presidente il capogruppo Albonetti e vicepresidente il capogruppo Miccoli.

Attendiamo solo un secondo che il segretario generale sta facendo un riconteggio. Faccio solo una piccola rettifica per quanto concerne la Commissione I. L'esito non cambia. Semplicemente c'è una preferenza in più per il consigliere Bernardi e una in più per il consigliere Argnani, che vanno quindi a 24 e a 21 preferenze.

Procediamo quindi ora con l'immediata eseguibilità di questa delibera.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

La delibera è immediatamente eseguibile all'unanimità.

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 191, C. 3 E ART. 194, C. 1, LETT E), DEL DLGS N. 267/2000 – PER LAVORI DI SOMMA URGENZA A SEGUITO DI PERIZIA GIUSTIFICATIVA PER MESSA IN SICUREZZA DELL'ARCO SCENICO DEL TEATRO ANGELO MASINI, SITO IN PIAZZA NENNI, 2 A FAENZA – CUP J22F26000180004

Presidente BENEDETTI: Procediamo quindi con il sesto punto iscritto all'ordine del giorno. Aggiungo solo che il collegio dei revisori dell'Unione della Romagna Faentina si è espresso positivamente, con verbale n. 7 del 19 giugno 2026.

Il relatore per questa delibera è il signor Sindaco, al quale do la parola.

Sindaco ISOLA: Grazie, Presidente. Secondo tempo del racconto un po' anticipato nella interpellanza, poiché parliamo sempre del Teatro Masini, di ulteriori interventi necessari per una urgenza emersa nel corso di questi ultimi tempi.

Noi prima abbiamo parlato di un bando regionale del 24, aggiudicato, 625.000 euro, due grandi temi, uno, bar caffetteria con la nuova biglietteria, un nuovo equilibrio degli spazi di ingresso al teatro con uno spazio anche d'accoglienza per i cittadini che devono rinnovare gli abbonamenti o fare sbigliettamento più funzionale; e un secondo intervento importante sulla graticcia. La graticcia è una struttura d'acciaio molto importante, sopra il palcoscenico perché la seconda parte dell'intervento ha a che fare con i cosiddetti backstage del palco. La graticcia aveva delle criticità, per cui essendo che oggi è sicuramente meno utilizzata, era quella struttura che serviva prima della digitalizzazione della tecnologia degli effetti speciali, per organizzare gli effetti nelle scene, però, anche se meno utilizzato, necessitava di interventi di aggiornamento, per cui abbiamo chiesto risorse e abbiamo realizzato, stiamo realizzando quel progetto di cui parlavamo prima.

Nel frattempo, il 22 maggio, durante un sopralluogo dell'architetto Baraldini, che la stazione appaltante ha ovviamente incaricato del lavoro per la progettazione esecutiva e per la direzione lavori, in loco, nel palcoscenico per un sopralluogo propedeutico alla progettazione esecutiva, che è l'ultimo step prima della gara per l'affidamento lavori, in presenza anche della nostra soprintendente, l'architetto Caterina Cocchi, verificava che in corrispondenza dell'arco scenico c'erano delle lesioni diffuse nell'intonaco decorato. Quindi, su impulso ovviamente anche della soprintendenza, si è reso necessario intervenire immediatamente. Lo ricordo, quello del Teatro Masini è sicuramente una delle opere più grandiose del 1700, ma quegli anni ce li ha tutti. Uno. Due, il lavoro sincrono di Pistocchi, del '39 del Giani e poi dell'Antolini ci dicono che lì abbiamo qualsiasi cosa, affreschi, apparato scultoreo, soluzioni architettoniche, le più importanti e anche le più attenzionate dalla soprintendenza. Di fronte a questa criticità nell'arco scenico è emersa la necessità di un intervento immediato e quindi somma urgenza, che ci permette da un lato di mantenere il timing previsto per il progetto cofinanziato dalla Regione e, dall'altro, di mettere in sicurezza questa struttura per noi ovviamente fondamentale, per motivi storici ovviamente, ma anche per motivi di sicurezza assolutamente quotidiana. Per cui la necessità di mettere in opera un sistema di protezione anticaduta con delle reti, interventi di messa in sicurezza di diverse porzioni di intonaco decorato, preconsolidamento, velature con carta giapponese, fissaggio delle decorazioni, rimozione di alcune parti di intonaco, un lavoro estremamente tecnico e importante. Esecuzione dei lavori immediata, con diversi tecnici, come messi in delibera, coinvolti: l'ingegner Peroni, l'architetto Baraldini, il tecnico Savioli, che abbiamo già visto, la CMCF, l'Adriatica Ponteggi, Silvia Morigi come restauratrice estremamente tecnica, che ha quel know how e quel curriculum adatto ad intervenire su opere che hanno avuto 1785-1826, poi in seconda battuta con l'Antolini la nascita e quindi hanno bisogno di competenze estremamente tecniche.

L'investimento è attorno ai 200.000 euro e utilizzeremo un avanzo di bilancio che

era ed è nel capitolo investimenti, quindi riusciamo con questa somma urgenza di mettere le mani immediatamente al nostro Teatro Masini, all'arco scenico per metterlo in sicurezza e per fare in modo che questa sicurezza sia raggiunta senza ostacolare i tempi di gara e di affidamento lavori sull'operazione più complessiva, che come tutti i bandi regionali non solo deve essere fatto bene, ma deve essere fatto anche nei tempi giusti. Quindi noi abbiamo fine novembre come una data chiave per l'aggiudicazione della gara per i lavori. Con questa somma urgenza riusciamo a recuperare i tempi utili. Questo è il contenuto, come abbiamo visto poi anche in commissione.

Presidente BENEDETTI: Grazie, signor Sindaco. Apro la discussione. Se ci sono interventi. Consigliere Bandini.

Consigliere BANDINI: Signor Presidente, signor Sindaco, assessori e colleghi consiglieri, intervengo a nome di Fratelli d'Italia per dichiarare la nostra posizione di astensione sulla proposta di riconoscimento di questo debito fuori di bilancio da 200.000 euro.

Voglio chiarire subito un punto fondamentale, a scanso di strumentalizzazioni. Fratelli d'Italia non metterà mai i bastoni fra le ruote quando si parla di sicurezza dei cittadini, di tutela comunque di un gioiello architettonico come il Teatro Masini. Riconosciamo pienamente la complessità e la delicatezza degli interventi descritti nelle perizie e per questo motivo, per senso di responsabilità verso la città e verso l'incolumità pubblica non voteremo un voto contrario. Tuttavia, il nostro voto non può essere favorevole, ed è qui che si inseriscono le motivazioni della nostra astensione, la prima è per l'uso sistematico del debito fuori bilancio, che è lo strumento della somma urgenza, pur prevista dall'articolo 191 del TUEL e dall'articolo 140 del codice dei contratti pubblici, rappresenta pur sempre un'eccezione che scavalca normali dinamiche di programmazione economica del Consiglio. Quando si arriva a toccare quindi cifre così importanti, come 190.200 e passa euro, emerge inevitabilmente un problema di monitoraggio preventivo dello stato di salute delle nostre strutture culturali.

Il secondo motivo è che comunque esprimeremo un voto di astensione anche per mantenere un ruolo di rigida vigilanza e il consiglio dei revisori dei conti ha dato parere favorevole invitando a liquidare celermente le ditte. Noi concordiamo sul fatto che i professionisti vadano pagati subito, ma vigileremo con attenzione affinché queste opere provvisorie e di restauro, eseguite prima e dopo la sostituzione della macchina scenica finanziata dalla Regione, siano risolutive e non si trasformino in un cantiere infinito con ulteriori aggravii di spesa per le tasche dei faentini.

In conclusione, non blocchiamo l'atto per non paralizzare l'attività del teatro e la sicurezza delle maestranze e del pubblico, ma la nostra astensione rappresenta un richiamo politico formale a una maggiore attenzione nella programmazione e nella cura preventiva del nostro patrimonio monumentale.

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere Bandini. Se ci sono altri interventi. Capogruppo Miccoli.

Capogruppo MICCOLI: Io ovviamente, come ho detto anche nella conferenza dei capigruppo, ritengo indispensabile intervenire sul Teatro Masini, perché è un bene, è un bene culturale, un bene storico di questo Comune, è anche un bene di grande fruizione culturale. Per inciso, quando mio figlio era piccolo, tutti gli inverni me lo facevo qui al Masini per quel programma bellissimo che facevano per i ragazzini.

Però devo dire due cose. La prima è che, come ho avuto modo anche di dire, l'utilizzo del meccanismo della somma urgenza non è legato al fatto di dover fare in fretta i lavori perché ci sono dei tempi. È legato al fatto se esistono dei problemi strutturali che possono portare pregiudizio alla struttura o alle persone. Questi sono gli

elementi che fanno scattare il meccanismo della somma urgenza. Ovviamente ci deve essere un verbale, devono essere acclarati dal progettista, dal RUP e questo verbale ovviamente farebbe tanto piacere poterlo leggere per riuscire a capire questi elementi, perché non è indifferente la cosa, perché, qualora sia un danno strutturale acclarato e che sia venuto fuori dopo l'ultimo sopralluogo, è chiaro che nulla toglie al fatto che si debba intervenire con la somma urgenza, con tutte le procedure che la somma urgenza si porta dietro in termini di deroghe a tutto quello che è il regolamento per quanto riguarda gli appalti e la gestione dei lavori. Se così non fosse, dico per denegata ipotesi, vuol dire che il problema non è un problema che è venuto dopo, è un problema che ci poteva essere anche prima. A quel punto se lo prende in carico il direttore, il progettista, perché è un errore progettuale, dà lo scarico all'assicurazione e paga la sua assicurazione, non il comune di Faenza. Quindi capite che non è insignificante la cosa. È importante. Quindi quello che io vorrei capire, in questa operazione qua, è se il danno era strutturale, perché non posso chiedere al Sindaco di spiegarmi 'sta roba qui perché non è il suo ruolo, quindi se c'è la possibilità di capire se è un danno strutturale, cioè se è una lesione importante in un'opera strutturale, se è una lesione beante, cioè aperta in una struttura chiusa, perché subentra quell'altra parte, che è quella dei costi.

I costi, per quanto riguarda gli interventi in opere che vengono tutelate dalla soprintendenza, di regola, perché anche la soprintendenza qualche regola la deve rispettare, nonostante sia un elemento quasi avulso da ogni tipo di sistema normale, che è quello che gestiscono le pubbliche amministrazioni. Cosa succede? Succede che la legge dice che ci si deve attenere all'elenco prezzi della regione di competenza. Quindi, in questo caso, l'elenco prezzi della regione Emilia-Romagna. Qualora esistano invece dei problemi particolari acclarati, si può derogare e si va in altre forme, in altri tipi di costi che diventano estremamente più costosi.

Allora, noi abbiamo bisogno di capire che tipo di lesione c'è, se c'erano quelle caratteristiche e se un tipo di lesione comporta il fatto che si spendono quei soldi lì, oppure se una frattura normale può essere sistemata con 30/40/50.000 euro anziché 200.000 euro. Questi sono gli elementi che chiederei io di poter avere a disposizione, per poter dare una collaborazione, una collaborazione nell'interesse del Comune.

Poi c'è un problema di prospettiva, che è un problema legato al fatto che le tante opere, beni culturali che sono vincolati dalla soprintendenza, città come Faenza, come Ravenna da cui prevengo io, ne hanno tanti, tantissimi e allora pare chiaro che un ragionamento deve essere fatto, perché uno può mangiare una fettina di prosciutto normale, ti dicono che è invecchiato cinque anni e te lo fanno pagare cinque volte tanto. Credo che calzi la questione. Diventa un problema, per chi ha tante di queste strutture, capire che cosa vuol dire in termini di affrontare dei costi e se la cosa può essere gestita in un modo più regolare.

L'altra cosa è, se la soprintendenza indica queste cose, indica i personaggi che possono progettare o le ditte che possono intervenire, che ovviamente devono essere ditte qualificate, qualificatissime da questo punto di vista, perché io nel mio mestiere passato avevo una regola fondamentale, che era quella della rotazione. La rotazione delle imprese è un elemento fondamentale, di trasparenza, di equità dal punto di vista tecnico, dal punto di vista sociale. Quindi questi elementi, in termini di prospettiva, non per questo caso, in termini di prospettiva, chiedo che si apra una valutazione con la competente soprintendenza per capire anche, se non sono trent'anni che è fermo sto elenco di ditte di competenza, non possa essere aggiunta anche con imprese magari di questo territorio, di questa zona, visto che siamo in un territorio nel quale la competenza delle ditte di costruzione è sempre stata un elemento di vanto.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Chiedo se ci sono altri interventi. Quindi chiudo la fase degli interventi, apro la fase della dichiarazione di voto. Che vado a chiudere, quindi porto in votazione il punto n. 6 iscritto all'ordine del giorno.

Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Vado ora a votare per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA NOMINA, DESIGNAZIONE E REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE E ISTITUZIONI

Presidente BENEDETTI: Passiamo al punto 7 iscritto all'ordine del giorno. Anche qui il relatore è il signor Sindaco, al quale do la parola.

Sindaco ISOLA: Grazie, Presidente. Noi oggi approviamo gli indirizzi per nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Nella sostanza, approviamo un documento con diversi articoli, con quattordici articoli che normano le caratteristiche generali che stanno alla base delle determinate, specifiche individuazioni e nomine di persone che possono rappresentarci in contesti vari.

Questo insieme di norme si inseriscono all'interno di due cornici. La prima è il TUEL, il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli locali, che è ovviamente il più importante, il quale attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio comunale la definizione degli indirizzi, che noi oggi infatti andremo a discutere e ad approvare per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni; e il nostro Statuto, che sia nell'articolo 11 che nell'articolo 28 interpreta quanto definito dal TUEL, sottolineando che il Consiglio è competente per gli atti che predeterminano i modi e le condizioni della successiva attività comunale e parimenti stabilisce gli indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti e istituzioni.

Quindi noi oggi andiamo ad approvare e a discutere questi articoli, dei quali abbiamo ovviamente parlato già in commissione. Quattordici articoli che definiscono l'ambito di applicazione, è quello che abbiamo detto: al secondo articolo, in estrema sintesi, sottolinea che i rappresentanti del Comune devono essere cittadini italiani iscritti alle liste elettorali, dice che non devono aver riportato condanne definitive per delitti non colposi o per reati tributari, non essere sottoposti a misure di prevenzione di sicurezza, non trovarsi in alcune cause di incandidabilità, per quanto riguarda i principali requisiti generali. Ovviamente fa riferimento ai requisiti professionali e morali, che hanno a che fare con competenze e professionalità che devono essere desumibili da curriculum di studi e professionali, che determinano poi la comprovata competenza e professionalità sia per studi compiuti o per funzioni dirigenziali o attività lavorativa o professionale prestate sia nel pubblico che nel privato come tema principale. Tra i requisiti professionali e morali si specifica anche che non può essere nominato amministratore di ente o istituzioni, eccetera chi avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia registrato per tre esercizi consecutivi un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali. Non deve esserci conflitto ovviamente di interesse. La nomina e la designazione. L'articolo 5 dice che il Comune, fermo restando la piena competenza e discrezionalità del Sindaco a individuare e nominare i soggetti che siano in possesso dei requisiti idonei, rende noto a mezzo del sito internet l'elenco degli enti, aziende e istituzioni in cui sono previste nomine o designazioni dirette da parte del Comune. I cittadini interessati potranno avanzare la propria candidatura. Specifica la documentazione, specifica anche che, quando possibile e ove possibile, anche all'interno del singolo organo, qualora le nomine e le designazioni siano più di una occorre rispettare la parità di genere. La durata è legata alla carica tecnica del singolo organo, oppure è la durata della legislatura. Ultimo punto io da sottolineare, l'osservanza degli indirizzi programmatici. Ovviamente chi sarà eletto dovrà conformarsi alle direttive programmatiche del Sindaco e agli indirizzi generali del Consiglio comunale. A tale scopo i nominati, con cadenza annuale, dovranno presentare al Sindaco e all'amministrazione comunale una relazione dell'attività svolta. L'articolo 13 determina anche quali sono gli elementi per poter revocare una nomina e

una designazione, qualora ci fossero delle evidenti divergenze rispetto ai temi programmatici, quando ci siano caratteristiche emerse nuove di carattere di incompatibilità nelle persone che erano state individuate.

Questi sono alcuni degli articoli che, in continuità con gli indirizzi anche delle precedenti legislature, vanno a portarci e a riapprovare gli indirizzi per la nomina e aprire, con l'avvento della nuova amministrazione, una nuova anche fase per le nomine negli enti e nelle aziende e nelle istituzioni a rappresentanza del Sindaco e del Consiglio comunale.

Presidente BENEDETTI: Grazie, signor Sindaco. Apro quindi la discussione. Si è prenotato il Vicepresidente Franchi.

Consigliere FRANCHI: Grazie, Presidente. Intervengo a nome del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, per dichiarare il nostro voto di astensione in merito ai nominativi proposti per la rappresentanza del nostro Comune all'interno delle società partecipate.

Il voto di astensione per noi è un atto di profonda responsabilità e vigilanza. Le società partecipate gestiscono servizi pubblici locali vitali, infrastrutture economiche strategiche per i faentini, proprio per salvaguardare la continuità aziendale e non paralizzare la governance di questi enti non esprimiamo un voto contrario. Tuttavia i motivi politici e metodologici che ci impediscono di esprimere un voto favorevole sono chiari e netti. Criticità sul metodo delle nomine. Contestiamo che la scelta dei profili risponde quasi esclusivamente a logiche di equilibrio politico interno alla maggioranza di centrosinistra. Riteniamo che i criteri di selezione, pur rispettando i requisiti formali previsti dai regolamenti e dalle norme vigenti, avrebbero dovuto premiare i criteri di totale, indiscussa tecnicità e indipendenza, slegate dalle dinamiche di partiti di governo cittadino. Mancato coinvolgimento delle opposizioni. Le partecipate appartengono a tutti i cittadini di Faenza, non solo a chi ha vinto le elezioni. Deploriamo la mancanza di un reale percorso di condivisione e confronto con i gruppi di minoranza nella valutazione preventiva dei curricula. Una gestione realmente trasparente avrebbe creato una convergenza istituzionale più ampia su figure chiamate ad amministrare beni e risorse della collettività. Necessita di una forte inversione di rotta. Il nostro voto di astensione è anche un preavviso politico: il gruppo di Fratelli d'Italia vigilerà in modo severo, rigoroso e puntuale sull'operato di ciascun nominato. Monitoreremo i bilanci, i piani progettuali, i livelli dei servizi resi ai cittadini e i costi di funzionamento degli organi di amministrazione e controllo. Pretenderemo che i rappresentanti del comune di Faenza mettano al primo posto la tutela e gli interessi del nostro territorio e non le direttive della segreteria politica che li ha indicati.

Per queste ragioni non concediamo una cambiale in bianco alla Giunta, non approviamo il metodo spartitorio utilizzato e confermiamo il voto di astensione del gruppo di Fratelli d'Italia.

Presidente BENEDETTI: Grazie, Vicepresidente. Chiedo se ci sono altri interventi. Quindi vado a chiudere la fase degli interventi, apro quella della discussione di voto. Che vado a chiudere e quindi porto in votazione il punto n. 7 iscritto all'ordine del giorno.

Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	07

Il Consiglio approva.

MOZIONE "DOTAZIONE DI METAL DETECTOR AL CORPO DI POLIZIA LOCALE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E SICUREZZA URBANA"

Presidente BENEDETTI: Non c'è l'immediata eseguibilità, per cui procediamo con l'ottavo punto iscritto all'ordine del giorno. Il relatore è il consigliere Padovani, al quale do la parola.

Consigliere PADOVANI: Grazie, Presidente. Premesso che la sicurezza urbana consiste in un obiettivo primario dell'amministrazione comunale, il Corpo di polizia locale svolge quotidianamente attività di controllo del territorio, vigilanza durante le manifestazioni pubbliche e tutela dell'ordine urbano e supporto delle altre forze di polizia. Negli ultimi anni si è registrata una crescente attenzione alla prevenzione dei rischi connessi al porto d'armi e oggetti atti a offendere in luoghi pubblici e durante gli eventi ad elevata affluenza.

Considerato che i metal detector rappresentano uno strumento efficace di supporto operativo per l'individuazione preventiva di oggetti metallici potenzialmente pericolosi. Tali dispositivi possono essere impiegati durante controlli mirati, eventi pubblici, manifestazioni, attività di polizia amministrativa, situazioni che richiedono particolari misure di sicurezza. L'utilizzo di tali strumenti contribuisce ad accrescere la tutela degli operatori di Polizia locale e dei cittadini.

Rilevato che l'acquisizione di metal detector portatili comporta un investimento economicamente sostenibile rispetto ai benefici attestati il termine di prevenzione e sicurezza. Sarà necessario prevedere specifiche attività formative per il personale incaricato al loro utilizzo.

Si propone di deliberare di esprimere indirizzo favorevole all'acquisto di idonei metal detector portatili da assegnare al Corpo di polizia locale; di demandare al comandante della Polizia locale la predisposizione di una relazione tecnica contenente il fabbisogno operativo, il numero dei dispositivi necessari, le caratteristiche tecniche richieste, il piano di formazione del personale; di incaricare gli uffici competenti di individuare le risorse finanziarie necessarie all'acquisto e alla manutenzione delle apparecchiature; di prevedere che l'impegno dei dispositivi avvenga nel pieno rispetto della normativa vigente e nelle competenze attribuite alla Polizia locale; di promuovere l'utilizzo di tali metal detector in occasione di eventi pubblici, manifestazioni e attività di controllo che presentano particolari esigenze di sicurezza.

Finalità dell'intervento. L'iniziativa è finalizzata a incrementare la sicurezza degli operatori di Polizia locale, rafforzare l'attività di prevenzione e il controllo del territorio, migliorare la capacità di individuare gli oggetti potenzialmente pericolosi e garantire maggiori condizioni di sicurezza per i cittadini e visitatori durante eventi e manifestazioni pubbliche.

Sono riuscito a leggerlo anche senza gli occhiali. Crediamo che questo documento, questa mozione possa essere propositiva, io lo ritengo un documento propositivo nell'ambito della sicurezza urbana, dove la Polizia locale sia dotata di uno strumento utile, non di deterrenza ma di prevenzione, laddove ultimamente stiamo vedendo, non solo nell'Unione della Romagna Faentina, ma anche nella Bassa Romagna alcuni episodi che ci lasciano perplessi, ci lasciano pensare a come può essere la società e dove sta andando. Se volete, possiamo metterla dal punto di vista del disagio giovanile, ma non è questo l'intento di quella mozione. Possiamo metterla su quanto può essere deficitario il Corpo di polizia di Stato e per quanto siano le competenze della Polizia di Stato e della Polizia locale e viceversa, quindi metterla su una contrapposizione ideologica. Ma non è questo il testo. Il testo chiede semplicemente la possibilità di dotare agenti di Polizia locale, quindi dipendenti pubblici, dipendenti pubblici dell'Unione della

Romagna Faentina, i quali a maggior tutela loro e a maggior tutela di prevenzione nei confronti dei cittadini di dotarli di metal detector, anche perché, non è stato specificato nelle premesse, nei ritenuto di questa mozione, perché sono venuto a conoscenza dopo, anche il prefetto nel tavolo provinciale di sicurezza ha caldeggiato la possibilità, ha caldeggiato i Comuni di potersi dotare di questi strumenti e, oltretutto, mi è giunta voce che il prefetto adesso stia, lui pensa che ci siamo dotati di tali strumenti, oggi sta chiedendo quali siano stati gli interventi, il numero degli interventi da un punto di vista statistico, quali siano stati i risultati. Ebbene, da un punto di vista statistico i risultati non glieli possiamo ancora fornire, visto che non li abbiamo ancora acquistati.

Quindi, siccome dobbiamo assolutamente sempre tener presente che molti aspetti della sicurezza urbana cittadina, dei cittadini è demandata al prefetto, al Ministero degli interni, laddove il prefetto caldeggia di dotarci di uno strumento che può essere utile, questo non compete a me dirlo, probabilmente, se lo dice il prefetto, potrebbe essere utile, credo che sia una mozione che vada verso quella direzione e credo che non sia sbagliata, ma propositiva e credo anche che serva ad accelerare i tempi, visto che il prefetto stesso l'ha caldeggiata sin da febbraio.

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere Padovani. Informo il Consiglio che è pervenuta una proposta di mozione incidentale, che il personale di segreteria sta distribuendo tra i banchi ora, così che tutti i consiglieri possano averne contezza e darne lettura. Non appena abbiamo finito, do la parola al capogruppo Bianchedi che ne darà lettura all'Aula.

Capogruppo BIANCHEDI: Grazie, Presidente. Il tema sollevato dalla minoranza è legittimo, lo condividiamo. Abbiamo voluto un po' lavorarci come maggioranza e quindi vi leggo la mozione che abbiamo scritto e che condividiamo.

Premesso che la sicurezza urbana costituisce un obiettivo prioritario di questa amministrazione comunale, tra i molti compiti di competenza, il Corpo di polizia locale svolge quotidianamente attività di controllo del territorio, vigilanza durante le manifestazioni pubbliche, tutela dell'ordine urbano e supporto alle altre forze di polizia; per garantire la sicurezza del personale del Corpo e la pubblica incolumità è necessario prevenire i rischi connessi al porto di armi o altri oggetti atti ad offendere in luoghi pubblici e durante eventi ad elevata affluenza; sono in programma importanti investimenti per potenziare le dotazioni strumentali del Corpo di polizia locale, tra i quali figurano l'acquisto di nuovi veicoli operativi, sistemi radio digitali, dispositivi di tipo bodycam e sistemi di intercettazione ambientali; la legge regionale Emilia-Romagna n. 24 del 2003 non contempla espressamente i metal detector tra le dotazioni tipiche della Polizia locale, la prefettura di Ravenna ha già espresso parere favorevole in merito alla compatibilità dell'utilizzo di tali dispositivi da parte della Polizia locale, nel rispetto del quadro normativo vigente; diversi Comuni italiani hanno già adottato dispositivi metal detector portatili nell'ambito delle rispettive locali.

Considerato che il superamento del vincolo normativo formale, reso possibile dal parere positivo della prefettura, non esaurisce la valutazione di opportunità, rimane aperta la questione se per la sicurezza della città e degli operatori di Polizia locale, nel contesto specifico di Faenza, sia utile eseguire un'analisi delle esperienze già maturate in altri Comuni con particolare attenzione a realtà di dimensioni e caratteristiche simili a Faenza, rappresenti il presupposto necessario per una decisione fondata ed efficace; la sicurezza non riguarda solo l'ordine pubblico, ma a monte richiama la questione sociale, fonte di nuovi disagi e comportamenti a rischio, anche tra i più giovani.

Delibera di impegnare il Sindaco e la Giunta ad avviare un'attività di studio e monitoraggio delle esperienze degli altri Comuni italiani che abbiano già adottato dispositivi metal detector portatili nell'ambito della Polizia locale, con particolare attenzione agli esiti operativi concreti, all'impatto sulla sicurezza degli operatori e dei

cittadini, ai costi sostenuti e alle modalità organizzative adottate; coinvolgere il comandante della Polizia locale in una valutazione tecnica sull'effettivo fabbisogno operativo nel contesto faentino, anche alla luce delle esperienze raccolte, verificando se e in quali occasioni tali dispositivi apporterebbero un reale valore aggiunto rispetto agli strumenti già in dotazione; riferire al Consiglio comunale, entro un termine congruo, gli esiti di tale approfondimento dopo il cui eventuale esito positivo si procederà all'acquisto dei dispositivi; impostare un percorso di audizione e di approfondimento in Commissione VII degli attori, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nella questione sociale, fonte di nuovi disagi e comportamenti a rischio anche tra i giovani.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Abbiamo quindi illustrato la mozione e la proposta di testo incidentale. Ora apriamo la discussione.
Consigliere Bandini.

Consigliere BANDINI: Signor Presidente, colleghi consiglieri, signor Sindaco, l'importanza di questa mozione deriva, almeno dal mio punto di vista, dalla mia realtà quotidiana e dagli ultimi gravissimi fatti di cronaca locale.

Pochi giorni fa, il 21 giugno, in piazza Martiri della libertà, un pregiudicato ha procurato lesioni al volto e al corpo di un passante con un coltello che nascondeva tranquillamente nel suo borsello a tracolla. Due settimane prima, il 6 giugno un uomo ha seminato il panico sparando in pieno centro colpi di pistola a salve. Il 28 febbraio un sedicenne ha ferito su un autobus partito da Faenza un ragazzo di 19 anni. Armi e coltelli circolano liberamente nella nostra città e soprattutto all'interno delle nostre scuole. Lo dico tanto per, non per sentito dire, ma perché l'ho visto personalmente, cioè interventi anche da parte dei carabinieri all'interno delle nostre scuole, e non solo, anche all'interno delle scuole medie, all'interno delle scuole superiori che sono intervenuti.

Mentre tutto ciò accade, comunque noi abbiamo una Polizia locale che in tutto questo si trova in prima linea. Per questo, con questa mozione non chiediamo la sperimentazione, ma chiediamo di importare a Faenza uno strumento che sta influenzando favorevolmente negli altri Comuni e, dal mio punto di vista, non c'è bisogno di attivare questa attività di studio, perché comunque ci sono dei dati reali che chi ha voglia di cercare può cercarli, perché faccio un semplicissimo esempio. Quali sono questi dati? L'istituto Corni di Modena, che Modena ha adottato questo sistema, 250 studenti sono stati perquisiti all'interno dell'istituto. Dopodiché noi abbiamo Sant'Arcangelo di Romagna e l'Unione della Valmarecchia che sono stati pionieri a livello regionale, parlando a livello regionale, usando all'interno dei parchi come deterrente contro risse e il porto di lame tra i più giovani. Sulla stessa linea a Ravenna sono già stati collaudati nei controlli scolastici e nel territorio, insieme alle unità cinofile, e anche capoluoghi come ad esempio Bologna e Modena li hanno già, come ho detto precedentemente, li hanno già in dotazione per i servizi contro il degrado. Alla luce di questi esempi, credo che sia doveroso assicurare ai nostri cittadini gli stessi servizi che altri Comuni offrono ai loro.

Dopo di che bisogna guardare cosa succede a livello italiano. Il 30 per cento dei morti, degli omicidi a livello italiano è costituito da un'arma con una lama, con un coltello. Credo che sia piuttosto grave, personalmente.

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere Bandini. Diamo la parola al capogruppo Savini.

Capogruppo SAVINI: Grazie per la parola, Presidente. A me piaceva giusto dire due parole su questo tema, che secondo me è molto importante e sentito da entrambe le parti.

Sono d'accordo e favorevole che l'impiego di metal detector possa dare una mano

sul tema sicurezza, specie magari in eventi pubblici interessanti per la nostra città. Penso ad esempio al Palio, al MEI o comunque eventi di piazza che portano tanta gente all'interno del nostro centro cittadino, però non sono completamente d'accordo sul fatto che secondo me il metal detector rappresenta un sistema di deterrenza per i fenomeni di violenza che il consigliere Bandini ha citato. Secondo me, qui il metal detector, è vero, bisogna vedere dove lo si può utilizzare. In controlli di routine non è prevista una perquisizione col metal detector, quindi penso che, se uno ferma uno per strada, non è che lo controlli col metal detector se ha il coltello o no. Secondo me, qui bisogna partire da più indietro, è una cosa secondo me bellissima, è contenuta all'interno della mozione, nella delibera al punto 4 che abbiamo inserito, una campagna di sensibilizzazione sui giovani.

Secondo me, il problema della sicurezza parte dai giovani. Abbiamo visto che le nuove generazioni, nonostante sembra non gli manchi nulla, continuano a manifestare questo disagio. Al giorno d'oggi, quindi, ci dobbiamo interrogare, secondo noi in primis, che cos'è che facciamo passare ai giovani e ai ragazzi? Io penso alla televisione, penso ai cellulari, quello che vedono sui social. Un modello sbagliato. Quindi, secondo me, è su questo punto che noi dobbiamo investire: sulla prevenzione e soprattutto dobbiamo investire sui giovani, e non tanto il metal detector per trovare qualche coltello qua e là. Il problema è, ne troviamo uno qua e là, ma quanti ce ne scappano dai controlli che col metal detector ovviamente non si vedono?

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Si è prenotato il Vicepresidente Franchi.

Consigliere FRANCHI: In risposta al capogruppo Savini, vorrei dire che il metal detector è proprio uno strumento di prevenzione. Se lo andiamo a utilizzare nei grossi eventi, ai controlli prima dell'accesso, è uno strumento di prevenzione per evitare che quell'evento possa degenerare. Quindi il metal detector serve per prevenire.

Per quanto riguarda la proposta della maggioranza, leggo il punto 1 della delibera: "Avviare un'attività di studio e monitoraggio delle esperienze di altri Comuni italiani che abbiano già adottato dispositivi metal detector portatili nell'ambito della Polizia locale, con particolare attenzione agli esiti operativi concreti all'impatto sulla sicurezza degli operatori e dei cittadini, e i costi sostenuti nelle modalità organizzative adottate". Per quello che riguarda noi, noi siamo favorevolissimi all'introduzione immediata di queste cose. Non capisco la necessità di un ulteriore studio.

Presidente BENEDETTI: Grazie, Vicepresidente. Chiedo se ci sono altri interventi. Capogruppo Visani.

Capogruppo VISANI: Grazie, Presidente. Il primo pezzo dell'intervento, mi scuso, nel passare da una revisione all'altra del documento, è saltata una frase, un pezzo di frase. Il primo punto del "considerato che" dopo i due punti è saltata una riga, così non ha senso. La frase corretta è, dopo eventualmente vi mando la frase intera, il primo punto del considerato, nel nostro: primo punto del "considerato che", dopo i due punti, la frase corretta è "rimane aperta la questione se l'introduzione di tali dispositivi costituisca effettivamente uno strumento utile per la sicurezza della città e degli operatori di Polizia locale nel contesto specifico di Faenza". Sono saltate alcune parole, non aveva senso la frase riportata nel documento. Dopo ve lo faccio avere completo, così lo mettiamo agli atti.

Sul tema invece più nello specifico, un po' lo citava anche l'assessore Ortolani in risposta all'interpellanza del capogruppo Monti, siamo favorevoli a ragionare sull'utilizzo di questi dispositivi perché non sono dispositivi atti a offendere, con i quali saremmo convintamente contrari; la questione dello studio, ovviamente è perché ogni città, ogni

situazione ha le proprie caratteristiche ed è il motivo per cui abbiamo aggiunto il punto 4 di coinvolgimento della Commissione VII, in cui chiedere in audizione, quindi proprio poter ascoltare e discutere con le varie realtà, pubbliche e private, che si occupano a vario titolo delle questioni sociali, soprattutto quelle in cui possono arrivare comportamenti devianti o complicati, che possono essere sicuramente fonte di aumento di rischio. Noi pensiamo che il grosso della prevenzione si faccia lì. Credo fosse questo che intendeva il capogruppo Savini. Cioè, è vero che, rispetto a un'arma o a una roba atta a offendere, il metal detector è prevenzione, cioè riconosce l'eventuale presenza di materiali potenzialmente pericolosi, la vera prevenzione secondo noi è ancora a monte di questo tipo di intervento, prima ancora della dotazione. Ciò non toglie che non siamo contrari a valutare questa dotazione. Pensiamo che sia corretto chiedere a chi fa questo lavoro tutti i giorni di che cosa potrebbe avere bisogno. Semplicemente questo.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Do per presa la correzione formale che, visto che l'ha letta, c'è anche la registrazione, se magari ce la può inviare anche alla mail di Consiglio.

Chiedo se ci sono altri interventi. Albonetti.

Capogruppo ALBONETTI: Grazie, Presidente. Quando si parla di sicurezza, tutta la sfera emozionale dei cittadini, di tutti coloro che ne parlano è molto coinvolta, in particolare sentimenti di paura. D'altra parte, concordo col consigliere Padovani, è difficile prescindere da delle valutazioni statistiche, almeno per provare ad avere un quadro condiviso sul quale ragionare.

L'indice di criminalità del 2025, secondo una elaborazione del Sole 24 Ore, dice che in Italia le denunce dei reati in dieci anni, dal 2014 al 2024, sono calate del 15 per cento. Nella provincia di Ravenna si è passati dalle 17.203 denunce di reati nel 2018 alle 15.553 del 2024, con un calo del 10 per cento. Il 6 giugno scorso il comandante dei Carabinieri della provincia di Ravenna, il colonnello Andrea Lachi ha illustrato un ulteriore calo tendenziale del 2 per cento in quest'ultimo anno. Se i macro dati suggeriscono, quindi, che non c'è una generale emergenza sicurezza a cui dover rispondere, almeno nel nostro territorio, l'osservazione empirica e alcune nuove dinamiche legate alla microcriminalità stanno suscitando osservazioni. È un dibattito, che però rischia di deragliare, se affrontato in maniera troppo scomposta. Soprattutto rischia di lasciare precluse le misure di prevenzione, cura del vivere sociale, pronto intervento, naturalmente delle forze di sicurezza, va da sé, non può che essere attuato una volta che ci sono degli atti criminosi.

In quest'Aula è stato già richiamato più volte da diversi consiglieri il disagio giovanile, che ha molte forme però di espressioni. In certi casi assistiamo alle sue manifestazioni palesi, quelle più violente. Alcune sono state richiamate anche in interventi dei colleghi. Ma forse quelle nascoste non sono meno drammatiche. Il suicidio è la prima causa di morte dei giovani europei tra i 15 e i 29 anni, superando anche i morti per incidenti stradali, secondo il rapporto dell'Eurofond. Tra le cause dei suicidi l'isolamento sociale, la dipendenza dai social, lo squilibrio mentale post Covid, che forse noi abbiamo rimosso, non stiamo valutando cosa abbia significato quella cosa sulle menti e sui comportamenti di tanti giovani, le condizioni economiche e sociali declinanti. Sono soprattutto i maschi, il 70 per cento, giovani maschi a decidere di porre fine alla loro vita. In Italia c'è anche diffuso, come in tutta Europa, il fenomeno della hikikomori, 200 mila casi. Si tratta di estremo isolamento sociale. Fenomeno in forte crescita, soprattutto nella fascia adolescenziale 13-15 anni. Qui a entrare in crisi sono soprattutto le ragazze.

Ora, più che sistemi di controllo e repressione ciò di cui sembra che la nostra società, in una grandissima trasformazione, abbia bisogno, sono interventi di carattere formativo e sociale e culturale. Penso a spazi attrezzati, luoghi di incontro e

socializzazione, campi sportivi aperti, percorsi ed esperienze aggregative. Purtroppo per gli adulti che delinquono l'intervento sociale vale più per il recupero che non per la prevenzione, e la prevenzione e repressione dei reati è compito delle forze dell'ordine.

Si sarà capito già che noi di FAI-AVS siamo contrari alla, lo dico tra virgolette, militarizzazione della Polizia municipale, che tra l'altro la distoglierebbe da quei compiti specifici ai quali è chiamata a rispondere, tra i quali vi è anche l'educazione alla legalità. Forse avremmo bisogno di ragionare, anche per rispondere alle paure delle persone, su come garantire più puntualità negli interventi, come far percepire una presenza vigile, scusate il gioco delle parole, costante, pronta.

La mozione della maggioranza, che noi voteremo, ha il merito di lasciare aperta la discussione non tanto sul singolo dispositivo quanto sull'efficacia e la proprietà degli interventi in tema di sicurezza. La Commissione VII può svolgere un compito, sia istruttorio che conoscitivo; avanzare una proposta generale di intervento, nella quale gli investimenti in prevenzione, street tutor, unità educative di strada, oltre ad alcuni che ho già richiamato, possono essere realizzati attraverso anche scelte di bilancio.

Nel momento che si impegnano Sindaco e Giunta in una serie di attività di studio e monitoraggio, suggeriamo anche di verificare la possibilità di adottare dei protocolli di utilizzo e controllo delle nuove attrezzature eventualmente adottate, che evitino abusi discrezionali a danno di alcune categorie di cittadini.

Avviandomi a concludere, sottolineo di nuovo come per FAI-AVS l'attenzione dell'amministrazione e di questo Consiglio vada rivolto prima di tutto alle forme del disagio sociale reale, che la profonda trasformazione che stiamo vivendo e attraversando ha accentuato e aggravato. Proviamo a intervenire e a dare risposte concrete alla crescente marginalizzazione di alcune fasce di popolazione, a un impoverimento sempre più palpabile, al disorientamento di molti giovani che faticano anche a chiedere aiuto.

Non paia fuori luogo richiamare la forte astensione alle elezioni del maggio scorso. Molti nostri concittadini sembrano sfiduciati e rassegnati, più che arrabbiati. Ricostruiamo relazioni virtuose, reti solidali, crescite sostenibili e democratiche.

C'è stato un tempo in cui la Romagna era drammaticamente nota per essere una terra in cui in tanti avevano il coltello facile. Ed è famosa la setta degli accoltellatori di Ravenna, operante tra il 1865 e il 1871. Quelli erano anche gli anni delle grandi inchieste sociali ed economiche postunitarie. Ebbene, la Romagna, con la Calabria, risultava la regione più povera e arretrata del Paese. È stata la buona amministrazione, la crescita economica, la cooperazione solidaristica, la cultura e la scuola a toglierci il coltello di tasca.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Si è prenotato il capogruppo Miccoli.

Capogruppo MICCOLI: Io vorrei dire che, a parte la ricostruzione storica degli accoltellatori con la tipica saracca romagnola, che era l'arma privilegiata che molti romagnoli hanno, io compreso, chiusa in un cassetto, però il problema è di altra natura, nel senso che anche i dati statistici vanno letti. Sui reati il numero totale non ha un significato estremo, completo, dipende dalla tipologia anche del reato, perché nelle evoluzioni sociali che noi abbiamo certi tipi di reati stanno calando e altri stanno emergendo, e non vuol dire che qualche reato in meno possa dire che il pericolo sociale è calato, perché può darsi che quei reati che stanno crescendo siano invece più pericolosi. E siccome stanno interessando molto le fasce più giovanili, io credo che l'approccio sia un po' quello che diceva anche prima Mattia, cioè interdisciplinare, su diversi livelli, perché solo con uno, con la repressione non ce la fai, sull'acculturamento, sul fatto di dargli delle opportunità e sul fatto di reprimere quei cretini che rimangono è come una rete, a maglie diverse, più grande lo recupera, lo recupera, poi arrivi in fondo

che c'è quello che non recupera, allora quello va mazzato, perché sennò qui non va mica pari la bevuta. Allora, se c'è un ragionamento da fare di questo tipo qui, io ci sono.

L'unica cosa, certo è uno strumento preventivo anche quello lì, ma non può essere che uno gira, il poliziotto, da tutte le parti e così. Ci sono delle situazioni, come l'ingresso in un locale pubblico, come altre situazioni in cui devono passare da lì e il poliziotto lo controlla, fa un controllo su dei ragazzi, gira e così. Sennò in mezzo anche a un concerto si fa fatica a pensare a dieci poliziotti che girano, ti controllano tutti quanti. Però alcune tipologie di situazioni possono essere anche intercettate da questo tipo di strumento. Quindi più dotazioni ci sono dal punto di vista della prevenzione e meno abbiamo residualità dei tipi di problemi, delle problematiche.

Però in questo documento qui, che a me può andare anche bene, però nella delibera non c'è una data, non c'è un termine, una scansione temporale. Questo è il problema. Cioè quanto ci diamo? Tre mesi, sei mesi, un anno, dieci anni? Io credo che l'attività di studio gli si possa dare una scansione temporale. Il tempo per il comandante per fare la relazione, gli si dice "me la fai entro tre mesi", riferire al Consiglio comunale entro. La vorrei legata di più a dei tempi per fare in modo che anche questa valutazione qui possa essere credibile e legata a un tempo di un risultato. Questo io chiederei, dal punto di vista della modifica dell'emendamento di questo documento, che per il resto mi sembra più che condivisibile.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Do la parola al consigliere Bernardi, che si è prenotato.

Consigliere BERNARDI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Signor Sindaco, assessori, colleghi consiglieri, cittadini presenti e forse qualcuno collegato online, vorrei fare alcune riflessioni su questa proposta di mozione incidentale, perché mi sembra di aver sentito delle indicazioni o delle riflessioni un po' non condivisibili.

Stiamo parlando di un metal detector portatile, cioè uno strumento di sicurezza primaria e di prevenzione. Non stiamo parlando di nessuna militarizzazione della Polizia locale. Non credo che il comune di Ravenna possa essere individuato come un'amministrazione comunale che vuole militarizzare il proprio Comune. Giusto per fare riferimento al nostro capoluogo di provincia, che è dotato di metal detector per l'amministrazione della Polizia locale.

Ho sentito parlare di strumenti atti ad offendere, che certo non è questo, ma le nostre forze dell'ordine nessuna, né quelle a competenza generale né quella locale, possono essere dotate di strumenti atti ad offendere. Sono armi improprie vietate dalla legge. Qui parliamo di qualcuno che può girare con un cacciavite e con una catena per compiere un reato. Ovviamente le nostre forze dell'ordine, tutte, sono dotate di strumenti di difesa. Quindi forse si sta pensando ad una realtà un po' distorta rispetto a quello che è la mozione presentata da noi, cioè un fatto puramente tecnico di dotare la nostra forza di Polizia locale anche di uno strumento in più. Non è uno strumento in meno, non è uno strumento che fa male a nessuno, non è uno strumento che può essere visto come una necessità, credo, di studio così elevata. È solo una scelta che può essere fatta all'amministrazione, unitamente al comandante della Polizia locale.

Quindi, anche questo fatto qui, nel vedere, nel considerato, che si inserisca ancora una volta, che per carità si è discusso anche adesso, si è fatto riferimento varie volte alla questione sociale: qui stiamo parlando di una questione tecnica. È vero che possiamo allargare tutto e qualsiasi discussione su altre tematiche, che possono essere più o meno di interesse delle parti che rappresentiamo in questo Consiglio, però penso che sia necessario, anche in questi documenti, riportarsi alla tecnicità, quando il documento stesso lo richiede.

Concordo anche con la parte che diceva adesso il consigliere Miccoli, il capogruppo Miccoli, che indicare che venga riferito al Consiglio in un termine congruo non riporta

mai ad una definizione delle cose. Cioè, se l'amministrazione vuole farlo, indica un termine qualsiasi, che poi il Consiglio comunale valuterà, ma non indicare nessun termine vuol dire lasciare sine die che le cose possano andare avanti. Comunque, anche se fosse deciso fra quattro anni, sarebbe un congruo termine rispetto alle tempistiche della legislatura.

Quindi io credo che la mozione presentata da noi possa essere tranquillamente votata favorevolmente. Viene lasciata la competenza tecnica al comandante della Polizia locale, agli uffici per valutare l'acquisto di quanti metal detector. Non stiamo parlando di impegni di spesa già predefiniti, che quindi possono essere poi valutati e utilizzati secondo le regole che verranno date, secondo le formazioni, secondo le scelte rispetto che potrà fare l'amministrazione per dotare di uno strumento di sicurezza, di prevenzione in più la nostra amministrazione per quanto riguarda la Polizia locale.

Così come mi permetto di chiudere l'intervento sul fatto di questi documenti incidentali. È una cosa che io ho vissuto nella precedente legislatura, che molto spesso venivano presentati atti incidentali rispetto alle proposte della minoranza. Spero che non diventi un'altra volta un'abitudine da parte della maggioranza, di non voler accogliere proposte della minoranza facendole proprie tramite ordini del giorno, mozioni o comunque riproposizioni incidentali di proposte della minoranza.

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere. Chiedo se ci sono altri interventi. Capogruppo Bianchedi.

Capogruppo BIANCHEDI: Grazie per la parola, Presidente. Io vorrei sapere il dato del 30 per cento degli omicidi per coltello da dove venisse.

Presidente BENEDETTI: Non si possono fare domande dirette.

Capogruppo BIANCHEDI: Scusatemi. Volevo solamente chiedere, perché avevamo analizzato i dati dell'Istat nella stesura del programma, quindi abbiamo i dati fino al 2024, e dal 2021 al 2024 i dati per gli omicidi da coltello sono in calo: dal 39 al 33. Poi possiamo dire che siano troppi, troppo poco, l'ho sentito, però volevo solo fare questa piccola precisazione.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Chiedo se ci sono altri interventi. Chiudo quindi la fase degli interventi. Passiamo alla fase... il proponente? Prego, consigliere Padovani.

Consigliere PADOVANI: Mi perdoni, Presidente, mi vuole togliere questa opportunità? Ci mancherebbe!

Comunque, a parte la battuta, sono andato perché non volevo equivocare, magari avevo letto male cosa fosse un metal detector, scusatemi, io non sono così studiato come voi, quindi sono andato a vedere la definizione di metal detector perché pensavo che avessimo proposto un taser. No, non abbiamo proposto il taser. Me lo sono andato a vedere su Google, me lo sono scaricato, ho la definizione di metal detector, sono certo di quello che abbiamo proposto. È semplicemente uno strumento che si mette in tasca, anche a basso costo, ho anche guardato quanto costa, perché mi ero allarmato, ohibò, stiamo facendo fare al comune di Faenza dei debiti fuori bilancio a `sto punto, quindi sono andato a vedere anche il costo di ogni metal detector portatile, e non è nemmeno quello.

Mi chiedo molto spesso, ma magari a volte l'opposizione dovrebbe rinunciare a proporre cose verosimilmente di buon senso, anche perché mi sono attaccato a quello che è il tavolo provinciale, laddove il prefetto lo ha caldeggiato, ha suggerito questo, perché molto spesso alle interpellanze, e sentirete molto spesso alle interpellanze nostre

o vostre sulla sicurezza, che ne salteranno fuori molte in questi Consigli comunali sicuramente, come è usanza fare, le risposte saranno molto spesso, e chi è da più anni qui con me, saranno molto spesso legate al fatto che sul tavolo provinciale, verrà menzionato il tavolo provinciale sulla sicurezza, verrà menzionato il prefetto, verrà menzionata la Polizia di Stato, verranno menzionati vari organi di questo genere alle nostre o vostre interpellanze, e l'assessore alla sicurezza risponderà più o meno in quella linea. Quindi questa mozione è propedeutica a quello che è stato definito in quel tavolo sulla sicurezza, su quello che è stato il suggerimento del prefetto. Chi, se non lui può conoscere i dati statistici, può anche dire "è meglio che vi dotiate di questo strumento, perché potrebbe essere utile alla Polizia locale"? Se lo dice il prefetto, bisognerà che gli diamo anche un po' retta, altrimenti non possono gli assessori dopo qui risponderci alle nostre interpellanze "chiedete al prefetto". No! C'eravate a quel tavolo provinciale, il quale vi ha suggerito quello e non l'avete ascoltato. Questa è la verità. Perché la bontà di questa mozione non credo che sia ideologica.

Io non ho fatto nessuna statistica, non ho citato nessuna statistica, sono andato a vedere la mozione: non c'è nessun numero statistico, perché lo so anch'io, succede sempre che si va in contrapposizione, che quei reati sono aumentati, quegli altri sono diminuiti. Se la percezione o il dato statistico è che il livello di sicurezza è in aumento, siamo a posto. Non lamentiamoci neanche dell'organico di Polizia locale e neanche lamentiamoci dell'organico di Polizia di Stato a sto punto, perché è incongruente se due mesi fa andiamo in campagna elettorale, e questo è uno dei punti di tutti i candidati Sindaci, eravamo abbastanza concordi anche sulla linea da seguire e allo stesso tempo tutti i Sindaci della provincia di Ravenna che vanno sugli organi di stampa dicendo che hanno un problema di sicurezza nei loro Comuni, accusando il fatto che fosse demandato quel tipo di responsabilità alla Polizia di Stato, quindi allora c'è o non c'è? Mettiamoci d'accordo. Ma qui interviene la polemica ideologica. Questa mozione non è sulla polemica ideologica. Questa mozione non parla nemmeno del disagio giovanile come intervenire. Non parla nemmeno di quello, perché so che si va a finire su uno scontro muro contro muro ideologico.

Consigliere Bandini, capogruppo Savini, è una meraviglia. Lei è una meraviglia. Da qui, da lì a là io non lo so cosa ci sia lì nel mezzo, ma si cambiano versioni che è una meraviglia. Pochi mesi fa fu lei, quando era lì, a fare un'interpellanza sul pericolo dei coltelli all'interno delle scuole. Questa sera invece ha fatto una versione meravigliosa. Applausi. Bravissimo. Ha già capito come si fa a diventare grandi. Bravo.

Detto questo, la vostra mozione che avete presentato, perdonatemi, è troppo incentrata sul fatto che dobbiamo ancora studiare. C'è poco da studiare. Lo ha già studiato il prefetto. Dico questo: mi affido alle parole del prefetto. Non ho bisogno di eseguire altri studi in questo caso. Se non l'avesse detto il prefetto, vi avrei concesso il beneficio del dubbio, ma in questo caso c'è già un organo competente, competente, detta da tutti, sia in Consiglio comunale che gli assessorati, che altri Sindaci della provincia di Ravenna, il quale organo, persona competente, ha suggerito di dotarci di questo apparecchio, che non è il taser. Ho controllato, fidatevi. È così. Quindi, se c'era bisogno di altre delucidazioni, mi sono permesso di dirvi: non andiamo allo scontro politico, non si parla di disagio giovanile in questo caso. Possiamo presentare una mozione e discutere del disagio giovanile, sono il primo, ma non è questo il tema.

Se vogliamo uscire dal tema, facciamolo, ma il tema è: vogliamo dotare la Polizia locale, nei termini giusti di legge, con il suggerimento, con l'approvazione, ce lo dirà il comandante, c'è scritto nella mozione, noi stiamo chiedendo al comandante: comandante, cosa ne dici? Li prendiamo o no?. La dico molto brutalmente, così semplifico. Comandante, li prendiamo o no? Cosa dici? E stiamo chiedendo, anche dal punto di vista finanziario, stiamo chiedendo: ce li abbiamo i soldini oppure no? Questa è la mozione che dice.

Poi invece, se sia uno strumento di offesa o militarizzando la Polizia locale,

addirittura ho sentito la parola militarizzare: un metal detector che sia un'arma impropria, non lo so. Di certo, sulla base di pochi mesi fa del capogruppo Savini, che fece anche che lui un'interpellanza in Consiglio comunale, di certo il problema coltelli in tasca, io – mi perdoni – ho un po' meno anni di lei, non mi ricordo una volta come si viveva in Romagna, probabilmente ai tempi del Passatore può darsi che ci fossero certe situazioni, ma non credo che sia quello il tema.

Il tema è quello di oggi, il contemporaneo. E credo che su quello che si vede dalla stampa e su tutto quello che hanno dichiarato tutti i Sindaci, soprattutto della provincia di Ravenna, credo che di sicurezza ne abbiamo più bisogno. Ma, se mi state dicendo che siamo più sicuri di qualche anno fa, perdonatemi, vorrà dire che mi sono sbagliato e il Ministero degli interni sta lavorando bene.

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere. Chiedo se ci sono altri interventi. Quindi, ora siamo in fase di dichiarazione di voto. Quindi un intervento per gruppo. Chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Si è prenotato il capogruppo Savini.

Capogruppo SAVINI: Giustamente, era solamente per sottolineare il fatto, noi ovviamente a questa mozione siamo favorevoli, a me piaceva sottolineare il fatto che comunque sia il metal detector secondo me può costituire un sistema di prevenzione in quelli che sono eventi pubblici. La cosa che mi piaceva sottolineare, poi, è vero, è stato bravo a ricordarlo il consigliere Padovani, ho presentato un'interrogazione sul tema delle violenze sui giovani perché è un tema, secondo me, sentito molto, almeno dal gruppo che io rappresento, Faenza Pop, perché secondo me è da lì che si parte: si parte sulla prevenzione, si parte dal lavorare sui giovani.

Quindi va bene il metal detector a eventi pubblici, però ricordiamoci che, a meno che noi non vogliamo ridurre le nostre scuole a dei varchi dove gli studenti per entrare a scuola devono passare attraverso degli scanner per evidenziare magari la presenza di coltelli e di armi, secondo me non è questa la strada. Secondo me, bisogna lavorare su di loro. Anche perché di quegli eventi che avevo segnalato, avevo fatto anche delle interrogazioni, erano eventi che non è che venissero da minoranze o da delinquenti conclamati. Venivano da nostri stessi cittadini, venivano da ragazzi che conosco e vedo tutti i giorni. Quindi, quando questo incomincia a colpire anche questa frangia, la cosa mi fa molto pensare e mi impensierisce. Quindi, d'accordo sull'uso del metal detector, favorevole, a me piaceva anche, con la proposta che avevamo fatto noi, instaurare anche un percorso di formazione per quanto riguarda i giovani.

Per il resto, quindi voto di Faenza Pop favorevole.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Do la parola, si era prenotato il capogruppo Albonetti.

Capogruppo ALBONETTI: Grazie, Presidente. Per annunciare un voto contrario alla mozione della minoranza e favorevole alla mozione incidentale, articolata dalla maggioranza.

Dichiarazione di voto. Vorrei assicurare Padovani che ho qualche anno più di lui, ma non ero presente ai tempi del Passatore. Per fortuna ci sono i libri che aiutano a ricostruire delle storie, ma lei ha ascoltato con attenzione il mio intervento e avrà capito che il collegamento era sulla condizione sociale e la violenza nella Romagna di 150 anni fa, quindi indagare quali sono le ragioni della violenza oggi probabilmente ci permette anche di trovare le soluzioni economiche, sociali e culturali per risolvere alcune problematiche.

Aggiungo anche, a proposito della politica, che sono ancora, forse per l'età, ha ragione il consigliere Padovani, uno di coloro che ritengono che, quando non c'è la politica, c'è la violenza. Quindi abbiamo bisogno di politica, la politica deve ascoltare i

tecnici. Non è vero che la tecnologia sia neutrale, aggiungo. Deve ascoltare i prefetti, deve ascoltare i capi delle Polizie municipali, deve ascoltare gli operatori sociali, deve ascoltare i cittadini nelle loro forme organizzate e poi deve decidere. Non sono abituato a ritenere che ci sia qualcuno che abbia un'autorità superiore alla decisione politica. Almeno in democrazia credo che funzioni ancora così.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Si era prenotata la capogruppo Visani.

Capogruppo VISANI: Grazie, Presidente. Per proporvi di mettere un termine congruo. Congruo, ovviamente, consigliere Bernardi, non erano i quattro anni che aveva detto in modo provocatorio. Non lo so se possa aiutare alla convergenza nel documento, che continua a essere il nostro auspicio, mettere l'audizione del comandante, quindi per quella parte di valutazione tecnica richiesta entro settembre, al rientro dalla pausa estiva di quasi tutta Italia, che sappiamo come funziona, per noi potrebbe essere una tempistica abbastanza giusta. Se con questa modifica il testo può trovare la vostra approvazione, ci farebbe piacere. Ci sembrerebbe un messaggio molto positivo del Consiglio comunale in ottica di condivisione delle questioni della città.

Per quanto riguarda il gruppo del Partito Democratico, il voto sarà contrario sulla mozione proposta da Fratelli d'Italia e Faenza Insieme, e favorevole sulla mozione proposta da tutta la maggioranza.

Presidente BENEDETTI: Grazie, capogruppo. Si era prenotato il Vicepresidente Franchi.

Consigliere FRANCHI: Grazie, Presidente. Per quello che riguarda ovviamente la nostra proposta, voteremo favorevole. Per quanto riguarda la proposta del Partito Democratico, ci asterremo dalla votazione.

Per quello che riguarda la seconda mozione presentata dal Partito Democratico, la consideriamo un passo di apertura, auspichiamo che i metal detector arrivino in modo veloce, celere. Voglio anche fare un esempio per quello che riguarda l'amministrazione di Parma a guida centrosinistra, che ha riconosciuto l'utilità dello strumento. Anche il comandante della Polizia locale. Quindi invito il Consiglio a prenderne atto.

Presidente BENEDETTI: Grazie, Vicepresidente. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Padovani.

Consigliere PADOVANI: Dichiarazione di voto, favorevole al nostro documento. Astensione al documento presentato dalla maggioranza. Non è una contrapposizione in essere.

Sinceramente rimango leggermente deluso e non credo che presenteremo molte altre mozioni propositive. Non lo so se lo faremo, perché fondamentalmente, sì, è stata stimolante per voi nel fare qualcosa, nel darvi un congruo tempo per definire l'acquisto, sì o no, dei metal detector entro settembre. Quindi la vostra impegnativa su questo non discuto. Piuttosto, avete dato l'impressione che sia proprio un'ideologia politica il non dare il merito di un qualcuno che, oddio magari ha perso, non ha perso, ha speso un po' di tempo per scriverla, per mandarla, senza apprezzare che l'abbia fatto per il bene dei cittadini, ma per il bene comune, perché non ci vedevo nessun tipo di polemica ideologica, nessun tipo di militarizzazione e nessun tipo di chissà quale...

Solo perché ci potevamo prendere il merito? Il merito è derivante dal fatto che un qualcuno lo abbia scritto, qualcuno lo abbia studiato come fare e quel qualcuno abbia anche cercato di renderlo il più condivisibile possibile, piuttosto che essere di contrapposizione politica. Perché, per chi è più anni qui in Consiglio, sa benissimo che

una mozione può essere utilizzata per essere votata giustamente contro strumentalizzandola, quindi il segreto è cercare, se la bontà è quella di cercare che venga approvata, il segreto è cercare di essere il più morbida possibile, il più condivisibile possibile e lì c'è anche l'impegno.

Il merito non viene dato. Non viene dato. Forse era un po' troppo scritta bene stavolta. Quindi avete dovuto fare un incidentale, che detesto. Fondamentalmente, gli incidentali li ho sempre detestati e ne ho visti pochi, pochissimi la volta precedente. Nei cinque anni precedenti ne ho visti pochissimi. Partiamo, abbiamo capito il messaggio, lo abbiamo capito questa sera perfettamente il messaggio. Ce ne saranno di più. Faremo un tipo di opposizione diversa anche noi a sto punto.

Il nostro voto sarà favorevole alla nostra mozione, astensione alla vostra.

Presidente BENEDETTI: Grazie, consigliere. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Chiudo quindi la fase della dichiarazione di voto e porto in votazione la mozione originale, presentata dal gruppo Faenza Insieme, Area liberale e Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni.

Favorevoli	06
Contrari	16
Astenuti	02

Il Consiglio respinge.

Ora porto in votazione il testo incidentale, presentato dalla maggioranza.

Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	07

Il Consiglio approva.

Abbiamo concluso i punti iscritti all'ordine del giorno. Ne approfitto per comunicare che il prossimo Consiglio comunale avrà luogo martedì 28 luglio.

Dichiaro, quindi, chiusa la seduta.